

n

Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo

maggio 2009

paese

PRESS FREEDOM IN THE WORLD 2009

**64 countries
(33%) not free**

**70 countries
(36%) free**

**L'Italia è scesa - tra i paesi
«parzialmente liberi» ... p15**

**61 countries (31%)
partly free**



NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: fi lef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD, COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
FILEF: 1A Marion Street,
Leichhardt, NSW 2040
Sito web: www.filefaustralia.org
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.4 (531) Anno 36 maggio 2009

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee
www.matthewleesign.com.au

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

L'orgia speculativa dietro le recessioni

The speculative orgy behind the recession

L'attuale recessione non è solo la più grave dal secondo dopoguerra, ma, - secondo il Fondo monetario - somiglia tanto a quella della grande depressione.

Questa analisi spiega la gravità della crisi globale della recessione, e l'intrecciarsi con la crisi finanziaria.

Però il Fondo non spiega i motivi della crisi dell'economia reale. Non certo perché gli economisti dell'Fmi non lo sanno.

Ma forse perché dovrebbero riconoscere, che la crisi è motivata dalla pessima distribuzione del reddito sia a livello internazionale (1,5 miliardi di persone campano con meno di 2 dollari al giorno) che dei singoli paesi nei quali il processo di concentrazione della ricchezza e dei redditi si è accentuato negli ultimi anni.

Dovrebbero anche ammettere che la crescita del profitto negli ultimi 20-25 anni non deriva dalle virtù del capitalismo, ma piuttosto dai suoi vizi: l'intensificazione dello sfruttamento attraverso i decentramenti produttivi e le forme contrattuali flessibili che hanno precarizzato il lavoro.

Con le privatizzazioni anche i salari nei vari settori - dai servizi al welfare - come ad es.: Scuola, previdenza, sanità, acqua, comunicazioni ecc. hanno dovuto cedere al prezzo politico ed economico.

Tutto è diventato profitto, ma il potere d'acquisto dei lavoratori e del reddito fisso in generale si è ridotto. Non certo i consumi che sono stati trainati da una espansione del credito.

Ed è stata proprio l'espansione del credito che ha incentivato l'orgia speculativa che ha preceduto sia la grande depressione che quella attuale.

The current recession is not only the most serious since WWII but, according to the International Monetary Fund (IMF), it is similar to the one of the Great Depression. This analysis explains the gravity of the global financial crisis and its link to the financial crisis.

However, the IMF doesn't explain the reasons of the real economy's crisis, and not necessarily because they don't know. They should be aware that the crisis is the result of a poor distribution of income, internationally (1.5 billion people survive on less than \$2 a day) and nationally where the concentration of wealth and income has intensified in recent years. They should also acknowledge that the growth in profits in the past 20-25 years is not the result of capitalism's virtues but its vices: greater exploitation from decentralisation of production and flexible labour laws which have added to job insecurity.

Through privatisation, salaries in various areas, from services to welfare such as school, pensions, health, water, communications and so on, ceded a political and economic prize.

Everything was driven by the profit motive but the purchasing power of workers' wages and fixed incomes was falling. This was not the case for consumption driven by a credit boom.

And it was the credit boom which was the incentive for the speculative orgy that preceded the Great Depression and the current one.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri

n sommario

Italia		Australia		Internazionale	
A Rimini spesa piu' cara	p6	Talebani uccisi	p3	Per il reddito garantito	p7
La crisi della metamorfosi	p18	Vaccino universale	p4	I disoccupati salgono	p27
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

La Resistenza

**L'Italia visse,
con l'8 settembre
1943 e nel periodo
successivo,
in cui rimase
tagliata in due e
intimamente divisa
- una tragedia
nazionale, da cui
seppe risorgere
come paese libero
e democratico,
animata da valori
di pace, di lavoro,
di solidarietà e
di giustizia, che
trovarono la
loro magistrale
e duratura
espressione nella
Costituzione
repubblicana.**

**Il Presidente della
Repubblica Giorgio
Napolitano al 64°
anniversario della
Liberazione - Mignano
Monte Lungo, 25 aprile
2009**

Abbiamo bisogni di voi



Nuovo Paese è stato fondato oltre 35 anni fa per servire la comunità italiana in Australia. La rivista offre informazioni utili che aiutano ad una riflessione critica sulle questioni di oggi, spesso complessi e controversi,

che riguardano tutti. Il mensile si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche se questo è notevole non basta. Per coprire le spese essenziali come il tipografo servono \$2,200 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

Come aiutarci?

Prima di tutto potete garantire che il vostro abbonamento sia aggiornato. Inoltre:

- regalare un abbonamento;
- divenire sostenitore;
- cercare ditte in grado di sponsorizzare;
- usare Nuovo Paese per annunci pagati.

Nuovo Paese è l'unica rivista bilingue in Australia rappresentante una voce indipendente dai grandi media. Rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo della lingua e della comunità italiana in Australia.

Non possiamo permettere che un patrimonio così importante scompaia nel nulla. Oggi più che mai si deve divulgare cultura e civiltà.

Aiutateci!

Memoria più sveglia in giorni pioggia

C'è un vantaggio nel sentirsi un po' giù di corda in una giornata uggiosa: la memoria è più sveglia e accurata di quando splende il sole. Lo indica un nuovo studio della Scuola di Psicologia del Nuovo Galles del sud, in Australia, condotto in un negozio periferico di giornali e cartoleria a Sydney. I risultati, pubblicati dal *Journal of Experimental Psychology*, contribuiscono nuove conoscenze su come l'umore influenza la maniera in cui le persone pensano, la qualità del loro giudizio e l'accuratezza della memoria. "Può sembrare contro-intuitivo, ma un po' di tristezza può essere di beneficio", scrive il prof. Joe Fargas che ha guidato lo studio. "La performance delle persone è risultata molto migliore nei test di memoria quando il tempo era sgradevole ed l'umore leggermente negativo, rispetto ai giorni di bel tempo, con più probabilità di sentirsi allegri e spensierati". Con la cooperazione del negoziante, i ricercatori hanno collocato a caso piccoli oggetti ornamentali sul banco della cassa: animali di plastica, un cannoncino, un porcellino salvadanaio, automobiline. Per influenzare di più l'umore, nei giorni di pioggia hanno fatto suonare nel negozio musica malinconica, e nei giorni di sole musica allegra. I clienti venivano avvicinati dopo aver completato gli acquisti, ed interrogati sugli oggetti che ricordavano di aver visto. Nei giorni nuvolosi o piovosi, il numero di oggetti ricordati è stato il triplo dei giorni di sole, e i dettagli tenuti a mente erano più accurati. Lo studio è stato condotto in 14 differenti giorni nell'arco di due mesi, alle stesse ore (alle 11 e alle 16) e con la stessa persona alla cassa, per prevenire possibili fattori di distorsione come l'affollamento nel negozio. "Il buon umore tende a promuovere un modo di pensare meno concentrato su ciò che ci circonda. Vi è più probabilità di formulare giudizi affrettati sulle persone che si incontrano, di dimenticare le cose più facilmente, e paradossalmente di sentirsi più sicuri di ricordare correttamente", spiega Fargas.

80 combattenti talebani uccisi da australiani

Soldati delle forze speciali australiane hanno ucciso circa 80 combattenti talebani in una massiccia operazione iniziata in marzo e durata tre settimane, nella regione meridionale di Oruzgan dove sono basate le truppe australiane d'assalto e di addestramento dell'esercito afgano.

di Claudio Marcello

Lo ha rivelato il ministro australiano della difesa Joel Fitzgibbon, che ha visitato le truppe nella base di Tarin Kowt per celebrare la giornata delle forze armate australiane e neozelandesi, Anzac Day, il 25 aprile. La più recente battaglia, contro 40 insorti a 12 km dalla base, ha inferto un duro colpo ai talebani, ha detto il ministro. Un'altra unità australiana affiancata a truppe afgane ha bonificato un'area in cui gli insorti avevano ucciso il mese scorso il caporale Mathew Hopkins, uno dei 10 soldati australiani morti in Afghanistan. "Troppo spesso riceviamo cattive notizie, particolarmente quando soffriamo perdite. Penso che sia importante dimostrare che stiamo conseguendo progressi reali", ha aggiunto. Nel frattempo l'Australia aumenterà di 450 elementi il suo contingente di truppe in Afghanistan, portandolo a circa 1550. Lo ha annunciato recentemente il premier laburista Kevin Rudd, precisando che 100 soldati si aggiungeranno ai 400 delle forze di addestramento e ricostruzione nella turbolenta provincia Meridionale di Oruzgan, mentre sarà rafforzato il gruppo di operazioni speciali che nella stessa area combatte in prima linea contro i talebani. Sarà inoltre dispiegata una compagnia di 120 soldati di fanteria presso le forze Onu, per la sicurezza in vista delle elezioni nazionali di agosto. La decisione di mandare più truppe era attesa da settimane, dopo che Rudd aveva incontrato il presidente Usa Barack Obama per discutere della guerra in Afghanistan. Dieci soldati australiani sono rimasti uccisi in Afghanistan dal 2001.

Giapponese kirin verso 100% Lion Lathan

La seconda più importante azienda produttrice australiana di birra, la Lion Lathan, è destinata a cadere in mani giapponesi, dopo aver accettato l'offerta del principale azionista, il colosso nipponico Kirin, per la cessione del resto delle azioni. Il consiglio di amministrazione dell'azienda, che produce marchi di birra come Tooheys, Heineken, Hahn, XXXX, James Squire e Boag's, oltre ad alcune marche di vino, ha deciso di raccomandare all'assemblea degli azionisti di approvare la proposta. Questa dovrà prima essere raccomandata da un esperto indipendente come rispondente ai migliori interessi degli azionisti. La Kirin possiede già il 46,13% del capitale azionario della Lion Lathan, ed è presente sul mercato alimentare australiano come proprietaria del gruppo Australian Food e della società di prodotti lattiero-caseari Dairy Farmers. La Kirin mira a sviluppare ulteriormente la sua presenza nella regione ed a diversificare i suoi introiti, con l'obiettivo di generare all'estero il 30% delle vendite entro il 2015.

Giovani disoccupati obbligati a studiare

Un piano nazionale per garantire che tutti i giovani disoccupati continuino gli studi o ricevano addestramento professionale, in vista del crollo dell'occupazione con la crisi economica, e per impedire che si crei una generazione di disoccupati cronici. E' il programma del governo laburista australiano, concordato con i premier dei sei stati della federazione. Secondo il piano, ai disoccupati sotto i 25 anni sarà negato il sussidio di disoccupazione se non continueranno gli studi, o non frequenteranno corsi di formazione. Il governo federale offrirà agli stati fondi per un totale pari a 50 milioni di euro, per le scuole che aumenteranno fino al 90% il tasso di trattenimento degli alunni nell'ultimo anno delle superiori.

Vaccino universale per via nasale

Scienziati australiani hanno sviluppato una tecnica per produrre un vaccino universale contro l'influenza, che può essere somministrato per via nasale ed è in grado di proteggere sia dall'influenza stagionale, sia da insorgenze inaspettate come l'avaria e la nuova influenza da suini. Il vaccino universale, sostengono, potrà offrire un'ampia protezione da diverse varietà di influenza, riducendo la necessità di produrre ogni volta vaccini specifici, in una corsa per inseguire le mutazioni dei virus.

L'équipe della Scuola di medicina dell'università di Adelaide guidata dall'immunologo Mohammed Alsharifi, il cui studio è stato pubblicato ieri sulla rivista *Usa online PLoS ONE* della Public Library of Science, ha sperimentato con successo su topi di laboratorio il vaccino per via nasale, che li ha protetti sia dalla comune influenza stagionale sia da un virus differente, quello dell'avaria H5N1. Il vaccino opera attivando le cellule killer 'T' del sistema immunitario, invece di affidarsi solamente alla difesa basata sugli anticorpi, come i vaccini convenzionali.

Il nuovo vaccino, scrive Alsharifi, è basato su un virus umano di influenza A, disattivato usando radiazioni gamma, e può stimolare entrambi i tipi di risposte immunitarie: la produzione di anticorpi che impediscono ad uno specifico virus di infettare una cellula, e anche le cellule T, che combattono differenti varietà di influenza ripulendo le cellule dall'infezione. Questo tipo di vaccino può far guadagnare tempo mentre vengono sviluppati vaccini più specifici, spiega ancora lo studioso. Uno spray nasale inoltre faciliterebbe la distribuzione e la somministrazione nei paesi in via di sviluppo.

Le nuove frontiere per le imprese italiane in Australia

Dopo la tappa in Nuova Zelanda è sbarcato in Australia la missione del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Adolfo Urso, che ha incontrato le Camere di Commercio Italiane di Adelaide, Brisbane, Melbourne, Perth e Sydney per discutere di progetti e opportunità di questo mercato, che può offrire buone occasioni nonostante la crisi internazionale.

“Difesa, aerospazio e biotecnologie le nuove frontiere per le imprese italiane in Australia - ha spiegato Urso - si rafforza il Made in Italy di alta qualità: raddoppiate le vendite della meccanica nel periodo 2004-2008, fino a raggiungere lo scorso anno circa i 945 milioni di euro, e in forte crescita l'agroalimentare (+48%, per un valore di 266 milioni di euro nel 2008). Ciò dimostra che questo paese offre delle chance straordinarie per i prodotti italiani”.

“L'Australia sembra aver risentito meno di altri Paesi dell'attuale congiuntura internazionale, grazie anche alla minore esposizione del sistema bancario; per questo, pur essendo un mercato geograficamente lontano, presenta buone opportunità di business per le pmi italiane - ha dichiarato Edoardo Pollastri, Presidente di Assocamerestero - le CCIE australiane si adoperano costantemente, in stretto raccordo con le altre istituzioni italiane, per affiancare gli imprenditori interessati ad esplorarne le potenzialità, orientandoli sui segmenti di mercato più promettenti”.

IMPRESE VENETE CON URSO

Sono le imprese venete ad essere protagoniste nella missione guidata dal sottosegretario allo Sviluppo economico con delega al Commercio estero, Adolfo Urso. Tra le aziende presenti sono segnalate la Livior di Romano d'Ezzellino (Vicenza) e Sandonà di Treviso, attive nel comparto argenteria, la Punto Oro di Marcon (Venezia) e Forma Design di Noale (Venezia) nel settore oreficeria, la Cme di Altavilla Vicentina (Vicenza) per il comparto dell'elettronica, e Spumanti Serre di Combai di Miane, azienda trevigiana attiva nell'enologia. “Sia la Nuova Zelanda che l'Australia - ha detto Urso - sono due paesi che da oltre un quindicennio crescono senza interruzione, al ritmo del 4-5% l'anno. La nostra missione serve a rilanciare i rapporti economici e soprattutto ad aprire nuove strade per l'internazionalizzazione delle nostre piccole e medie imprese”.

PROVINCIA FOGGIA, INIZIATIVA PER EMIGRANTI

Riavvicinare gli emigranti di Capitanata in Australia alla loro terra di origine attraverso la cultura. Con questo obiettivo la Provincia di Foggia, attraverso il lavoro svolto dall'assessorato alle Politiche culturali, ha promosso 'Made in Daunia', la settimana della cultura di Capitanata in programma nella prima decade di ottobre nell'ambito delle 'Settimane pugliesi nel Mondo'. Il progetto, presentato alla Regione Puglia, - informa una nota - intende consolidare i rapporti tra gli emigrati pugliesi e della provincia di Foggia, in particolare residenti in Australia, offrendo una rassegna di interventi culturali aventi anche la finalità di sviluppare opportunità turistiche per la Puglia e la Capitanata. Il progetto prevede la sua realizzazione a Moreland e a Melbourne in Australia, città dove risiedono 4.213 cittadini di origine pugliese.

SI ATTIVANO ABRUZZESI IN AUSTRALIA

Espressioni di cordoglio e gara di solidarietà per le vittime del terremoto in Australia, dove è numerosa la comunità abruzzese emigrata, stimata fino a 100 mila con la seconda generazione. I club abruzzesi di Melbourne, Sydney, Adelaide, Brisbane, Perth e Hobart hanno formato un comitato per il coordinamento di manifestazioni e iniziative in soccorso dei corregionali colpiti dal terremoto.

Riconosciuto figlio scrittore dopo prova Dna

“Giuliano sarebbe l'uomo più felice del mondo se potesse riallacciare un rapporto di amicizia con gli altri figli del padre”. Giancarla Minuti Montagna spiega così lo stato d'animo del marito Giuliano Montagna Guareschi, 76 anni, che dopo una lunga vicenda giudiziaria ha vinto la sua battaglia: nei mesi scorsi il tribunale di Parma, dopo la prova del Dna gli ha riconosciuto il diritto di utilizzare il cognome dello scrittore, inventore della saga di Don Camillo e Peppone.

Giuliano Montagna è nato da una relazione che Guareschi intrecciò negli anni Trenta, quando aveva appena 21 anni, con una ragazza di Parma, Luisa Carta, di 16 anni. Giuliano ha vissuto per 45 anni a Sidney, in Australia, dove conta di tornare fra alcuni mesi, e da più di tre anni ha cominciato la sua battaglia legale, scrivendo anche un libro dal titolo Una vita per mio padre Giovannino che presenterà il 19 aprile a Soragna. Ma la signora Montagna non è molto fiduciosa nell'intenzione dei fratelli del marito. “Dopo la sentenza ha scritto loro una bellissima lettera, ma non hanno mai risposto - racconta al telefono da Parma -: ha fatto quello che ha fatto perché amava profondamente il padre. Ha rinunciato a qualsiasi legittima e non ha nessuna rivendicazione. Giuliano è disposto a qualsiasi dialogo e noi non vogliamo certo guerre”. Sull'altro fronte Alberto Guareschi, figlio legittimo dello scrittore insieme alla sorella Carlotta, non vuole commentare per ora la vicenda dopo la decisione del giudice. Si limita a dire che il legale milanese che tutela i loro interessi farà sapere “cosa intendiamo fare”, spiega, ma non sembra proprio intenzionato a lasciar correre. Da Brescello, il paese della bassa padana vicino al Po reso famoso da Guareschi, il vice sindaco Virginio Dall'Aglio che presidia il Comune anche in questa vigilia di Pasqua osserva: “Noi lo abbiamo saputo tre o quattro anni fa, quando Montagna venne dall'Australia a raccontare la storia. Allora disse che era il figlio naturale. Noi ascoltammo un po' meravigliati. Noi certo non possiamo tifare per l'uno o per l'altro”.

Senza lavoro al 10,5%

Il Fondo monetario internazionale è decisamente meno ottimista del governo e di parecchi industriali italiani: prevede che la ricchezza prodotta in Italia nel 2009 registrerà un caduta (la maggiore del dopoguerra) del 4,4%. Purtroppo la ripresa tarderà ad arrivare e così anche il prossimo anno il Pil è destinato a scendere dello 0,4%. Andrà male per il lavoro: il tasso di disoccupazione salirà all'8,9% quest'anno e al 10,5% nel 2010 con conseguente diminuzione dei redditi e dei consumi. Malissimo anche i conti pubblici: il rapporto deficit/pil viene previsto in ascesa al 5,4% quest'anno e al 5,9% nel 2010.

Incidenti lavoro: morti sotto soglia 1.200

I numeri restano drammatici ma, per la prima volta nel dopoguerra, i morti sul lavoro scendono sotto la soglia dei 1.200 l'anno. Sono le stime sul 2008 dell'Inail che vede gli incidenti scendere del 4,1%. Il dato sulle morti segna -5,6%. Ci sarebbero stati 874.866 infortuni denunciati per 1.140 casi mortali. Stabili gli infortuni delle donne (-0,2%) ma forte calo delle morti (-12,4%). Il dato generale per gli incidenti vede una flessione più accentuata per gli uomini (-5,6%).

Terremoto: aumenta la rabbia sui crolli

Man mano che passano i giorni aumentano tra gli sfollati i dubbi, misti a rabbia, sulle cause che hanno determinato i crolli. Sono oltre 200 gli esposti presentati all'autorità giudiziaria da cittadini che chiedono espressamente, alla Procura della Repubblica, di verificare se alla base dei crolli ci siano responsabilità umane o se, invece, è stata la violenza della scossa nella notte tra il 5 e il 6 aprile scorsi a devastare o gravemente danneggiare le abitazioni private. In sostanza, si pone l'accento sull'operato di progettisti e costruttori, proprio coloro che la magistratura ha deciso di non ascoltare subito ma dopo aver reperito prove tangibili. La valanga di denunce fa lievitare il lavoro della Procura della Repubblica che deve indagare su ognuna delle istanze: è un'attività che si aggiunge a quella ordinaria basata su numerosissimi sopralluoghi, sequestri e persone ascoltate. Tutto questo mentre per magistrati, interforze di polizia giudiziaria e periti c'è una pausa nelle attività legate all'inchiesta per il terremoto: in questi tre giorni di ponte a cavallo del primo maggio gli investigatori stanno esaminando la mole di documenti prodotti dalle indagini di oltre tre settimane.

Parlamento: nasce l'intergruppo Web 2.0

A Montecitorio nasce l'intergruppo Web 2.0, parlamentari di ogni schieramento uniti nella battaglia per un confronto col mondo della rete. Con la prima assicurazione lanciata proprio su Facebook: “Non vogliamo censurare la rete, anzi il contrario”. Nel gruppo di deputati e senatori molti giovani, abituati a Internet. Tutti hanno un sito, un blog, una casella Facebook e raccontano di usare la rete per tenere i rapporti con gli elettori, concordi comunque nell'idea che ci sia molto da fare.

The world's most popular leader

Italy's Prime Minister Silvio Berlusconi has compared himself to Jesus Christ and Napoleon, and boasted on May 1 that he was the world's most popular leader. In his third term in office Berlusconi said opinion poll findings showed his popularity at just over 75%, making him far more popular than U.S. President Barack Obama -- or any other head of government. “The opinion polls I know say that he (Obama) is at 59%. Only (Brazilian President Luiz Inacio) Lula tops 60% - he is at 64%. So mine is a record high,” he told reporters in Naples where he attended a May Day concert. As he was leaving the concert hall, the 72-year-old Berlusconi - who has proclaimed himself the Jesus Christ of Italian politics and once said he was second only to Napoleon, except taller -- was heckled by protesters who shouted “Go Away!.” Berlusconi regularly complains of unfair treatment by the media despite directly or indirectly controlling 90% percent of Italy's television.

La persona piu' influente dell'anno

Non e' Barack Obama ma un ventunenne amante di internet la persona "piu' influente dell'anno" secondo i lettori della rivista Time. A 15 anni il ragazzo fondo' 4chan.org, un sito dedicato ai fumetti giapponesi che in pochi anni e' diventato un portale che attualmente conta 6 mln di contatti al giorno. Il sondaggio tra i lettori di Time ha accompagnato il numero speciale della rivista con una hit parade dei 100 personaggi piu' influenti.

Nuovo interrogatorio per Lieberman

Il ministro degli Esteri Avigdor Lieberman e' stato interrogato in patria per 8 ore dalla polizia. E' il 4/o interrogatorio in un mese. La convocazione ha riguardato l'indagine su casi di presunta malversazione aperta da anni. Si ipotizzano i reati di corruzione, riciclaggio, frode e falso in relazione a finanziamenti transitati sui conti off shore posseduti a Cipro da una societa' formalmente intestata alla figlia. Lieberman e' atteso a breve in Italia e in altri Paesi europei.

Internet: possibile rubare dati

La crittografia dei dati e tutti gli altri metodi messi a punto per la sicurezza rischiano di essere aggirati con poco sforzo e da chiunque. Lo rileva uno studio condotto dallo scienziato tedesco Michael Backes. E' emerso per caso che ci sono oggetti (da una bottiglia di plastica a una tazzina di caffe' su cui casualmente si vanno a riflettere i dati che la persona sta digitando. Mentre si usa al pc si puo' cosi' rivelare il pin della carta di credito anche attraverso il riflesso negli occhi.

Google: dati pubblici

Google lancia negli Usa una nuova applicazione progettata per guidare gli utenti nel complesso labirinto delle informazioni pubbliche. Il programma e' in grado di trasformare immediatamente i dati in grafici 'personalizzati'. Con un semplice 'clic' adesso e' possibile conoscere il numero dei disoccupati, la situazione demografica, gli incendi o il tasso di inquinamento di una determinata zona. Il nuovo sistema, chiamato 'Google Public Data', e' in grado di fornire ottimi risultati partendo da una semplice ricerca.

A Rimini spesa piu' cara, 1000 euro in meno a Napoli

E' Rimini la citta' dove per riempire il carrello della spesa si spende di piu' (4.127 euro il valore medio in un anno). Napoli e' invece all'ultimo posto con oltre 1.000 euro in meno rispetto a Rimini (3.043 euro). E' quanto risulta da un'indagine realizzata dal Sole 24 Ore su dati dell'osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico. In particolare, sono stati confrontati i prezzi di 20 prodotti di largo consumo (e tra questi pane, pasta, latte e caffe'). Le differenze sono notevoli: ad esempio - spiega il quotidiano - per un chilo di pane sulla Riviera si spendono in media 3,75 euro, nel capoluogo partenopeo ne bastano 1,94. Insomma il Nord si conferma l'area del paese dove la spesa costa di piu' con un record di ben sei citta' emiliano-romagnole nei primi 15 posti mentre i centri del sud sono tutti nella fascia del 'low cost'. Questo anche se - spiega il quotidiano - non mancano alcune sorprese: nella parte bassa della classifica, accanto al Mezzogiorno, spiccano anche citta' toscane come Siena, Firenze e Grosseto o centri di confine come Como, Gorizia e Trieste. In tutte queste citta' acquistare i beni del paniere individuato costa da 3.000 a 3.400 euro.

Pasta aumentata dell'11%

"Con un crollo dell'11,4% rispetto allo scorso anno e' in agricoltura che si e' verificata la maggiore riduzione dei prezzi alla produzione". Cosi' la Coldiretti, in occasione dei dati Istat sull'andamento dei prezzi alla produzione, che evidenzia gli "scandalosi andamenti" al consumo della pasta (+11%) nonostante il dimezzamento delle quotazioni del grano. I prezzi per l'alimentare aumentano 3% all'anno che e' quasi il triplo dell'inflazione media.

Outlet in controtendenza

In crescita, da gennaio, il trend del volume d'affari dei 3 outlet che fanno capo al Gruppo Fashion District (Mantova, Valmontone e Molfetta). Sale anche il numero dei visitatori complessivi degli stessi outlet arrivando a quota 3,5 mln. Da gennaio a oggi, infatti, il Mantova Outlet ha registrato un incremento del volume di affari dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2008.



Migrants from the Turkish vessel Pinar

The first group of migrants from the Turkish vessel Pinar arrive in Porto Empedocle, Sicily, Italy, on 20 April 2009. The group of African immigrants was rescued from two separate boats by the Turkish ship near Lampedusa on 16 April in an operation coordinated by the Armed Forces of Malta.

All cleared over London bombings

A British court has acquitted the only three people ever accused of helping to plot the attack four years after the London suicide bombings.

The three British men admitted to being friends with the four alleged suicide bombers but denied involvement in the carnage in attacks on the capital's transport system on July 7, 2005 that killed 52 people.

Mohammed Shakil, Sadeer Saleem and Waheed Ali had been charged with helping to carry out Britain's worst peacetime attack.

Waheed Ali and Mohammed Shakil were convicted on a charge of conspiracy to attend terrorism training camps in Pakistan but all three men were cleared of any involvement in the actual bombings.

This was the second trial brought against them, after the jury in the first trial failed to reach agreement after three weeks of deliberations. There remain no convictions in connection with the London bombings.

Rachael North, head of the campaign group representing survivors from the bombings and the families of the victims, says they are still waiting for an inquest.

"It's now time to say clearly, after four years, please can we have an independent inquiry into the complex web of intrigue and what was known about the bombers before the 7th of July, with a view to seeing if it could have been prevented?" she said.

Euroeletti per il reddito garantito

L'appello di Basic Income Network e diverse associazioni

Primo maggio, festa del lavoro e non solo. Parte oggi, non a caso, una campagna per promuovere un reddito garantito per tutti i cittadini residenti in Europa. L'obiettivo è sollecitare tutte le candidate e i candidati a Strasburgo ad attivarsi e a impegnarsi pubblicamente perché anche l'Italia (pecora nera del continente) si avvicini agli altri stati per dotare di un reddito dignitoso coloro che non sono in possesso di risorse adeguate.

La lotta per il basic income, si legge nell'appello che promuove la campagna, è tanto più necessaria in un momento di crisi economica come questo, dove la disoccupazione media rischia di stabilizzarsi attorno al 10%, con milioni di decine di milioni di persone espulse dal ciclo produttivo. Il parlamento europeo, del resto, ha sollecitato gli stati membri a provvedere già nell'ottobre del 2008 con una sua risoluzione, purtroppo, com'è noto, non vincolante per i governi.

E' perciò necessario che soprattutto gli eventuali eletti della sinistra in generale si impegnino presso l'Unione europea, unico soggetto in grado di rendere il reddito garantito un diritto esigibile. Soprattutto perché il 2010 sarà l'anno europeo per la lotta alla povertà.

La campagna è promossa dal Basic Income Network Italia e coinvolge diverse associazioni: Progetto Diritti, Antigone, cilap-Eapn, Giuristi democratici, Udu-Napoli, bioS Milano, Lunaria, Magistratura democratica e Sbilanciamoci. Per aderire e saperne di più si può cliccare su www.bin-italia.org/petition/index.php.

Tutti contro la crisi

In ogni parte del mondo il primo maggio di quest'anno ha avuto come tema la crisi del capitalismo mondiale e le difficoltà di lavoratori e disoccupati. Centinaia di milioni di persone dall'Africa all'Europa, dall'America all'estremo oriente hanno partecipato a cortei e comizi.

La ronda degli ostinati

Parigi, gli studenti occupano l'Hotel de Ville contro la riforma dell'università. E la crisi procura al corteo una partecipazione eccezionale, con tutti i sindacati uniti. Il governo minimizza.

Cortei per non pagare la crisi

Circa mezzo milione di persone ha partecipato a 400 cortei e comizi organizzati in tutta la Germania dal Dgb, l'unione dei sindacati tedeschi. Il motto di quest'anno, «Lavoro per tutti, con un salario decente».



Il capitale cerebrale e umano è identico per l'uomo e la donna, solo che nella donna viene distrutto dalla cultura sociale, mentre nell'uomo viene sopravvalutato.

Rita Levi Montalcini, 18 aprile

Non ho mai avuto paura, la paura non so dove stia di casa. Ho la tendenza a vedere con ottimismo tutto, anche cose che non lo sono, e persino il fatto di essere stata dichiarata razza inferiore.

Rita Levi Montalcini, 26 aprile

Donne del secolo

Rita Levi Montalcini, Maria Montessori e Oriana Fallaci. Ecco le tre donne più importanti del secolo secondo un'indagine svolta, in occasione dell'8 marzo, dal giornale online «Quinews.it» su 500 donne italiane, di cui il 50 per cento universitarie.

Al primo posto, con il 35 per cento delle preferenze, Rita Levi Montalcini e ricordata per aver vinto il Premio Nobel per la Medicina, nel 1986, e per essere senatrice a vita. Piace per la sua «intelligenza», il suo essere donna «semplice», «non presuntuosa» e «per nulla saccente». Il suo «impegno» umanitario è la cosa che più viene apprezzata dalla intervistate.

Al secondo posto, Maria Montessori, che raccoglie il 30 per cento delle preferenze. Viene ricordata per aver «influenzato» e «segnato» la psicologia e la pedagogia, italiana e non solo, del '900, come la «prima» e più «importante artefice» dei «metodi per il recupero dei soggetti portatori di handicap», per l'educazione dei bambini delle scuole materne e di quelle elementari, e per essere stata la «prima» donna «laureata» in medicina. Infine, al terzo posto c'è Oriana Fallaci, che con il 18 per cento delle preferenze è considerata una «grande» scrittrice e giornalista.

Al quarto posto, con il 7 per cento, si colloca la «straordinaria» letteraria Grazia Deledda vincitrice del Nobel per la Letteratura nel 1926. Al quinto, con il 6 per cento delle simpatie, si piazza «l'indimenticabile» Anna Magnani, personaggio «popolano», «sensibile» e «generoso».

Montalcini: ho lavorato per aiutare gli altri

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini durante la cerimonia organizzata per i suoi 100 anni dall'Istituto Superiore di Sanita' i 16 aprile a Roma. «Non ero nata per fare lo scienziato»: Rita Levi Montalcini, Nobel per la medicina nel 1986 per avere aperto il capostipite dei fattori di crescita cellulari, lo ha detto profondamente convinta tracciando il bilancio dei suoi 100 anni. «Non ero nata per fare lo scienziato, ma per andare in Africa ad aiutare chi ne ha bisogno», ha osservato nella cerimonia organizzata dall'Istituto Superiore di Sanita'. «Da adolescente - ha aggiunto - volevo andare in Africa come Albert Schweitzer e curare i lebbrosi. Adesso, nell'ultima tappa della mia vita, esaudisco il desiderio di aiutare popolazioni sfruttate». Posso dire che l'unico motivo per cui ho lavorato e' stato aiutare gli altri».

La festa per il secolo del Nobel Rita Levi Montalcini

Un'enorme torta di fragole e cioccolato, con un'enorme scritta in inglese: 'Celebrating Rita Levi Montalcini 100th birthday'. Il giorno di nascita del Nobel, il 22 aprile - la senatrice ha accolto la stampa per presentare la conferenza scientifica sul cervello che si è svolto a Roma proprio il 22 aprile.

«A 100 anni sono ancora profondamente ottimista. E penso che anche i periodi difficili, e ne ho avuti, possano portare grande progresso. La mia vita è stata un continuo sviluppo. Sono grata di essere ancora qui. Di essere ancora viva».

«La professoressa - ha sottolineato Piergiorgio Strata, direttore scientifico dell'Istituto Europeo per le Ricerche sul Cervello (Ebri), voluto e presieduto dalla stessa Montalcini

- per il suo centesimo compleanno ha detto che non avrebbe voluto feste rituali o champagne, ma ha lanciato l'idea di un grande e importante convegno scientifico sul cervello. Così, sin da ottobre, abbiamo messo in moto l'organizzazione».



Rita Levi Montalcini mentre stringe la mano ad Enrico Berlinguer, in un'immagine d'archivio de l'Unità

Le veline nelle liste del Pdl

La dichiarazione, "ciarpame senza pudore" di Veronica Lario, la moglie del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, riguarda l'uso delle candidature delle donne che a suo avviso si sta facendo per le elezioni Europee.

Il caso politico-familiare è stato ispirato dalla polemica avviata dalla «Fondazione Farefuturo», il cui presidente è Gianfranco Fini, Aproposito della presenza delle veline nelle liste del Pdl.



«Il fenomeno del velinismo - ha scritto il periodico on-line della Fondazione - rilancia uno stereotipo femminile mortificante». E ancora: «Assistiamo ad una dirigenza di partito che fa uso dei bei volti e dei bei corpi di persone che con la politica non hanno molto a che fare, allo scopo di proiettare una (falsa) immagine di freschezza e di rinnovamento. Questo uso strumentale del corpo femminile denota uno scarso rispetto da un lato per quanti, uomini e donne, hanno conquistato uno spazio con le proprie capacità e il proprio lavoro, dall'altro per le istituzioni e per la sovranità popolare che le legittima».

Attacco durissimo, frontale ed esplicito, alle scelte del presidente del Consiglio che qualche giorno prima aveva annunciato le nuove candidate. Da Barbara Matera a Camilla Ferranti, da Angela Sozio e Eleonora Gaggioli: veline, letteronze, ex star del Grande Fratello. Così duro ed esplicito che Gianfranco Fini si era affrettato a intervenire per smorzare i toni: «Valutazioni comprensibili, ma eccessive, non del tutto condivisibili». Chissà se è stato un effetto della indulgente rassicurazione dell'alleato, maieri - poche ore prima della clamorosa uscita della moglie - il premier aveva confermato la sua linea nella scelta delle candidate. «Polemizzare per il solo motivo che hanno un'aspetto gradevole - aveva dichiarato - è una delusione totale». Ma, dopo aver precisato di non essere stato lui a scegliere le candidate («Vengono a fare un corso») si era lasciato scappare una galanteria ad personam: «Faccio da supporter per Laura Comi, è bravissima».

No della Santa sede a Caroline Kennedy

La scelta del nuovo ambasciatore Usa presso la Santa sede fa emergere con evidenza i contrasti tra Casa bianca e Vaticano. Secondo quanto scritto da due giornali, uno Usa e uno italiano, sarebbero stati rifiutati infatti tre dei nomi proposti dall'amministrazione Obama, tra i quali spicca quello di Caroline Kennedy, figlia di JFK e paladina dell'aborto e della libertà di ricerca sulle staminali. Non sarà facile trovare un compromesso fra posizioni così distanti. Al Vaticano piacerebbe una «Mary Ann Glendon II°». Già nel 1995, l'ambasciatrice uscente (nominata da Bush) fu messa dal Vaticano a capo della sua delegazione alla IV conferenza mondiale sulle donne, dove si fece portavoce delle istanze contro l'uso del profilattico. Una posizione molto distante da quella della nuova amministrazione Obama. Negli anni passati il Vaticano aveva rifiutato altre candidature, tra le quali il francese Jean-Loup Kuhn-Delforge perchè apertamente omosessuale e l'ex ministro della giustizia argentino Alberto Iribane perchè divorziato.16409

I figli ereditano la salute di mamma

La statura materna e' collegata alla salute e al rischio di morte dei bambini: donne piu' basse di 148,78 centimetri trasmettono cattiva salute. E i figli hanno il 70% in piu' di rischio di morire rispetto ai figli di donne alte 160 centimetri. E' emerso da uno studio su oltre 50 mila bambini di donne indiane condotto da esperti della Harvard School of Public Health di Boston. Il legame tra statura materna e salute dei bambini indica che i figli ereditano la salute di mamma.

India: primi al mondo per malnutrizione infantile

L'India ha la piu' alta percentuale di bambini sottopeso. Lo rivela uno studio della Banca Mondiale. Secondo dati analizzati dall'Oms e citati nello studio, nel mondo il 49% dei bambini sottopeso, il 34% di quelli rachitici e il 46% di quelli piu' sciupati, vivono in India. La prevalenza della malnutrizione cambia nei diversi stati a seconda della condizione sociale e demografica.

Donne, bimbi e anziani piu' colpiti da violenze a casa

In maggioranza le donne ma anche bambini e anziani sono le principali vittime di atti violenti che si consumano tra le mura domestiche. Lo rivela una indagine dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ispesl). Il campione esaminato e' in provincia di Trieste: il 4,36 % dei residenti e' stata vittima di violenza domestica, di cui il 59% e' donna. Le vessazioni avvengono tra coniugi o conviventi (33%), ex coniugi ed ex conviventi (17%), sui figli (15%) e sui genitori (12%).

Mutilazioni genitali: Belgio

La polizia federale del Belgio e' stata incaricata di trovare una ventina di donne africane vittime di mutilazioni genitali. Infatti queste pratiche sarebbero avvenute in Belgio e le donne non hanno piu' il diritto di soggiornarvi, perche' la legge belga reprime questo tipo di mutilazioni. Le donne, originarie di quei paesi dove si praticano le mutilazioni, ottengono il diritto di soggiorno, solo con un certificato medico che attesti che "la loro integrita'".

Hostess licenziata, non voleva indossare velo

Si e' rifiutata di accettare le disposizioni aziendali secondo cui doveva indossare il velo durante i soggiorni in Arabia Saudita. Per questo Lisa Ashton, assistente di volo della Bmi (British Midland Airways), e' stata licenziata nel 2005, quando la compagnia inizio' le tratte per l'Arabia, l'azienda fece sapere che le donne dell'equipaggio una volta a terra dovevano indossare il velo e camminare dietro ai colleghi maschi. Ashton si rifiuto' e venne licenziata.

2,5 milioni in povertà assoluta

In Italia, circa due milioni e mezzo di persone vivono in povertà assoluta. Sono i «poveri fra i poveri». Si trovano in questa condizione 975 mila famiglie, il 4,1% dei nuclei familiari. Lo stima l'Istat che ha presentato un rapporto sulla povertà assoluta riferito al 2007 e nel quale sottolinea che rispetto al 2005, «la povertà assoluta è rimasta stabile e sostanzialmente immutata». Il fenomeno è concentrato al Sud dove la povertà assoluta arriva a 5,8%; il Nord si attesta al 3,5 e il Centro al 2,9. Con il rapporto l'Istat introduce una nuova metodologia: stima la soglia della povertà assoluta tenendo conto della spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato paniere di beni e servizi considerati essenziali per vivere.

Metà dei ricercatori sui sismi sono precari

Sono Sono 400 i precari dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e in 250 rischiano di perdere il posto dal primo luglio, quando dovrebbe entrare in vigore la legge Brunetta sulla (non) stabilizzazione dei precari. I precari all'Ingv costituiscono il 40% del personale totale. Oggi i precari sono sul campo a garantire monitoraggio, sorveglianza e gestione della strumentazione. «I precari - spiega Simone Atzori, ricercatore a termine di 35 anni, dal 2001 all'Ingv - sono strutturati a tutti gli effetti alla funzionalità dell'Ente. Si tratta di persone con idoneità di concorso, di dottori di ricerca, di persone con più di 40 anni d'età, di alto profilo scientifico e con esperienze anche all'estero». «Ma - sottolinea il ricercatore - al di là dei casi personali il rischio più grave è che entri in crisi tutto il supporto alla Protezione Civile e che il servizio gradualmente entri in difficoltà e si degradi».

Le rate del mutuo sospese

Sospensione del pagamento dello rate del mutuo fino alla fine dell'anno ed azzeramento delle commissioni bancarie nelle operazioni di bonifico e di prelievo dagli sportelli automatici; messa a disposizione di fondi per la ricostruzione in favore di tutta l'area dell'Abruzzo colpita dal sisma. Sono alcune delle misure eccezionali in favore delle popolazioni terremotate decise dall'Associazione bancaria italiana. La sospensione del pagamento delle rate, oltre

ai mutui, riguarda anche gli altri tipi di finanziamento bancari, incluso il credito al consumo.

Marmo gratis

In Abruzzo, potrebbe arrivare gratuitamente marmo della Sardegna. È l'offerta del Consorzio del marmo di Orosei, comune sulla fascia centro-orientale dell'isola che raggruppa 13 aziende che lavorano il marmo estratto dal monte Tuttavista. «Stiamo attraversando, come tante altre attività, un momento difficile - ha spiegato Gino Dessena, a nome dell'azienda consorziate - ma c'è chi sta affrontando una situazione molto più drammatica come gli amici abruzzesi a cui siamo vicini. E poiché riteniamo che la solidarietà non si esprime solo a parole ma con i fatti, siamo pronti a fornire per gli edifici pubblici dell'Aquila il marmo che lavoriamo».

La Facebook mania dilaga

Sono certificati in 10,8 milioni i visitatori italiani di Facebook, con una crescita record nell'ultimo anno di +2.700%. Ad annunciarlo l'ultima rilevazione di comScore, secondo la quale a febbraio, il social network fondato da Mark Zuckerberg, ha avuto un ottimo impennata anche in Europa, con un +314% delle frequentazioni al sito e 100 milioni di visitatori. A livello globale, l'aumento delle visite è stato del 175%, con 275 milioni di frequentatori che fanno di Facebook la sesta proprietà web più cliccata al mondo. Non aumentano solo gli utenti, ma anche la quantità di tempo trascorsa online a conversare con gli «amici» della rete sociale. Un anno fa il tempo trascorso su Facebook era l'1,1% di tutto il tempo passato online in Europa, ma a febbraio scorso questa percentuale è salita al 4,1%. In Spagna, poi, Facebook è riuscito a scalzare il primato dei social network locali. Il pubblico più folto è quello britannico (22,7 milioni di visitatori, +75%), a seguire quello francese (13,7 milioni e +518%) e quello turco (12,4 milioni).

Il razzismo dilaga

La situazione di rom e migranti in Italia «resta preoccupante». A lanciare l'allarme è Thomas Hammarberg, Commissario ai diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, organizzazione che non ha nulla a che fare con la Ue ma che raccoglie 47 paesi del vecchio continente e che ha voce in capitolo proprio sui temi legati

al rispetto dei diritti individuali. Il 16 aprile il Commissario ha presentato il suo rapporto sull'Italia con una valutazione negativa che non sa di nuovo. Partendo da rom e sinti, Hammarberg sottolinea che «persiste un clima di intolleranza» e che «le condizioni di vita sono ancora inaccettabili in molti dei campi visitati». Il Commissario invita il governo a «condannare con più fermezza le manifestazioni razziste o intolleranti e a garantire la messa in atto effettiva della normativa anti-discriminazione». E passando ai migranti, il dito di Hammarberg viene puntato sulla loro «criminalizzazione», più in concreto su tutta quell'architettura legale che ha nell'aggravante di clandestinità il suo punto più «alto». La criminalizzazione viene indicata come «una misura sproporzionata, suscettibile di esacerbare le tendenze discriminatorie e xenofobe che già si manifestano nel paese». Hammarberg chiede quindi al governo di «rivedere le parti della nuova normativa che sollevano serie questioni di compatibilità con gli standard dei diritti umani».

Save the children: 1000 bimbi spariti

Continua l'onda migratoria verso Lampedusa. Save the children ha lanciato l'allarme: di oltre il 50% dei minori giunti nell'isola siciliana (tra maggio 2008 e febbraio 2009), si sono perse le tracce. Più di 1.000 ragazzi sono infatti fuggiti dai centri di accoglienza siciliani verso i quali erano stati indirizzati. «La situazione - afferma Angela Oriti di Save the children - è preoccupante: Nel Centro divenuto oggi di Identificazione ed Espulsione (Cie) di Lampedusa, i clandestini, se minori, vengono subito dirottati verso altre strutture. Spesso non ci sono i tempi per procedere ad un'identificazione effettiva». Nelle comunità alloggio della regione, prosegue, «ci sono però condizioni inadeguate e di sovraffollamento, che non consentono una vera presa in carico dei minori». Come conseguenza, denuncia Oriti, «abbiamo registrato che oltre il 50% dei minori non accompagnati giunti nel periodo di riferimento si sono poi allontanati dalle strutture». Per molti di loro, afferma, «non si può escludere siano stati inseriti in circuiti illegali o di sfruttamento». Gli arrivi di immigrati clandestini via mare, ricordano gli esperti, hanno raggiunto quota 20.455 nel 2007 e 36.952 nel 2008.

La notizia fa il giro del mondo

Salta in primo piano sulle homepage. Per la Cnn on line è il secondo titolo, dopo l'influenza suina. La Bbc la mette al terzo posto. «Berlusconi "addolorato" tra voci di divorzio». «La moglie di Berlusconi vuole il divorzio». «Divorzio, sono stanca dei suoi flirt». Dal Canada agli Emirati Arabi, dagli Usa all'Europa.

L'annuncio di Veronica Lario ha scatenato web, stampa e tv facendo rapidamente il giro del mondo, Sky l'ha infilata persino nelle breaking news, l'ultimora da non perdere.

«Dopo aver criticato apertamente il marito per essersi fatto vedere in giro con altre donne, la moglie del premier Berlusconi ha detto di volere il divorzio», riassume il New York Times. Mentre Le Monde esordisce: «È un feuilleton come piace all'Italia», perché da noi si sa, i panni sporchi si sciacquano volentieri in pubblico, Cecilia e Nicolas Sarkozy non sono arrivati a queste sceneggiate in piazza. Che poi sono politica bella e buona, in salsa mediterranea. E infatti Le Monde cita con piacere uno Sgarbi che ritiene ormai la signora Veronica il «vero capo dell'opposizione».

Comunque non se ne può fare a meno. E se ai tempi della coppia presidenziale francese si disquisiva sulla bellezza della premiere dame entrante ed uscente - su quell'anello a forma di cuore regalato ad entrambe in tempi diversi - ora si parla volentieri di diciottenni bionde e di veline, come della vera passione di un cavaliere che non intende smontare da cavallo. Dal Canada il Toronto Star racconta a beneficio dei suoi lettori digiuni di tutto: «Stanca dei flirt del marito con ragazzine, la moglie del premier italiano Berlusconi chiede il divorzio».

*maschi
e veline*

Il Times di Londra aggiunge anche un approfondimento: alla notizia del divorzio così come è balzata sulla stampa italiana, aggiunge due o tre link per saperne di più. Per dirne uno: «La Bellezza della democrazia, come l'Italia manda le modelle all'Europarlamento». E già, la storia delle candidature. Anche lì c'è stato da sbellicarsi, per non parlare del ritratto ottocentesco di Berlusconi e Mara Carfagna, ignudi per il pennello di Panseca e universalmente cliccati sui siti del pianeta. «Veronica Lario critica il premier perché ha scelto di selezionare un gruppo di candidate basandosi sul loro fisico», spiega l'edizione online del Pais.

«Silvio delizia gli italiani, ma fa arrabbiare sua moglie», titola l'americana Abc News. Figuriamoci l'America, dove per trovare uno scandalo sessuale degno di nota bisogna tornare ai tempi di Clinton, perdonato in diretta tv dall'inossidabile Hillary. Lui almeno non ha mai candidato Monica Lewinski, che si è dovuta accontentare di comparsate tv e libri di memorie, conservando in frigo per ricordo il vestito macchiato dall'esuberanza presidenziale.



foto NEWS



PASQUA: IN MIGLIAIA A SCOPPIO CARRO IN PIAZZA DUOMO FIRENZE

Si è rinnovata, il 12 aprile, la più antica tradizione fiorentina, lo 'Scoppio del carro', spettacolo pirotecnico di 12 minuti davanti al Duomo. In migliaia, fra turisti e fiorentini, hanno assistito alla rappresentazione, che affonda le sue radici al 1101. Dalle nove, il Brindellone, ovvero il carro, trainato da buoi e scortato da soldati, musicisti e sbandieratori, ha percorso le vie della città per fermarsi, alla fine, fra il Battistero e la Cattedrale. Dopo l'ingresso in Duomo dell'arcivescovo Giuseppe Betori, un congegno meccanico a forma di colombina è partito dall'altare della cattedrale e, 'volando' su un cavo di acciaio, ha raggiunto il carro, innescando i fuochi d'artificio.



MANIFESTAZIONE 25 APRILE

P.za del Duomo a Milano gremita di gente durante il comizio che si è tenuto al termine della manifestazione che ha celebrato il 25 aprile.



PO RAGGIUNGE COLMO PIENA A CREMONA

Il Po il 30 aprile ha raggiunto il colmo di piena a Cremona. L'acqua ha invaso tutte le società canottieri rivierasche, provocando danni alle strutture e agli impianti sportivi. L'acqua ha invaso tutte le società canottieri rivierasche, compresa la Baldesio, provocando danni alle strutture e agli impianti sportivi.



IL CAMPANILE

Due Vigili del Fuoco, impegnati a mettere in sicurezza il campanile della Basilica di S. Bernardino, lesionata dal terremoto del 6 aprile 2009, mentre appesi al cavo di una gru vengono riportati a terra - L'Aquila 26 aprile 2009



NUCLEARE: BLITZ GREENPEACE A SCANZANO, CHIUDERE POZZI

Attivisti di Greenpeace, il 20 aprile, hanno fatto irruzione nelle aree dove nel 2003 dovevano sorgere i siti per lo stoccaggio di scorie nucleari, nei pressi di scanzano Jonico (Matera).



TERREMOTO: NAPOLITANO, A DURA PROVA ANCHE LA NATURA

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al termine della cerimonia pone la sua firma sul Panda Club del WWF in occasione dell'incontro con i vincitori del premio WWF alla ricerca in favore della biodiversità e della tutela della natura "Più siamo più natura salviamo" nell'ambito della Giornata delle Oasi, il 19 aprile.



LUCCHETTI D'AMORE, RIMOSI DA CHIESA SAN VINCENZO E ANASTASIO

Un momento della rimozione dei 'lucchetti d'amore' dalla inferriata della chiesa di San Vincenzo e Anastasio, nei pressi di Fontana di Trevi a Roma il mese scorso.



ANSA; UN GIORNALISTA ALLA PRESIDENZA

Una immagine di Giulio Anselmi, ripresa durante una puntata della trasmissione televisiva "Porta a Porta". Giulio Anselmi è il nuovo presidente dell'ANSA. L'Assemblea dei Soci dell'Agenzia lo ha nominato all'unanimità a succedere all'ambasciatore Boris Biancheri, che lascia l'incarico dopo averlo esercitato dal 1997 per quattro mandati. Genovese, 64 anni, sposato e padre di due figli, Giulio Anselmi s'inserisce in una tradizione di giornalisti alla presidenza dell'Agenzia, come lo furono Paolo Granzotto e Giovanni Giovannini.



NAVE ITALIANA ASSALTATA DA PIRATI

La MSC Melody attraccata nel porto di Genova, in una foto d'archivio, che è stata assalita da pirati somali il mese scorso. L'equipaggio e i passeggeri non hanno subito nessun danno.

I primi 100 giorni

Fu Franklin Delano Roosevelt a porre la barra (arbitraria) dei primi 100 giorni di presidenza come misura della sua efficacia. Fino ad allora, gli unici 100 giorni memorabili erano stati quelli di Napoleone nel 1815 tra la fuga dall'isola d'Elba e la sconfitta a Waterloo: quel trimestre dimostrò quanto meteorico è un simile lasso di tempo.

È quindi arbitrario tracciare un bilancio della presidenza di Barack Obama dopo i suoi primi 100 giorni, compiuti il 29 aprile. Ma nel mondo dei media non si può sfuggire alle convenzioni: bisogna quindi stare al gioco.

Quello cui però si può, e si deve, sfuggire è la doppia tentazione in cui cadono i critici da un lato e gli entusiasti dall'altro. Gli uni giocano al rilancio, al «+ 1». Ovvero: Obama non fa mai abbastanza, dovrebbe sempre fare qualcosa in più, un +1 appunto. Apre a Cuba, ma non ha invitato Castro, ritira dall'Iraq truppe, ma non tutte.

L'altra, simmetrica e opposta tentazione, è quella del «-1», cioè la linea secondo cui è vero che Obama non ha nazionalizzato le banche, ma almeno ha stanziato fondi per le opere pubbliche, non ha vietato le intercettazioni illegali, ma ha reso più trasparente l'amministrazione.

Rispetto a questi due atteggiamenti assai tradizionali - il «non è mai abbastanza» o «è già molto» -, per Obama c'è una terza variante, che è la delusione da eccessiva attesa. In alcuni è in buona fede, alimentata non solo da otto orribili anni di bushismo ma da un'ormai trentennale involuzione reazionaria delle nostre società; in altri è maliziosa faziosità, come se un presidente degli Stati Uniti, cioè della massima potenza imperiale e capitalista del nostro tempo, potesse mai farsi promotore di una rivoluzione antimperialista e anticapitalista. Fattori incalliti della Realpolitik che si scoprono all'improvviso adepti della rivoluzione attraverso l'urna elettorale.

Rispetto a questi partiti presi, letteralmente «pregiudizi», l'unica è sentire più voci, i fedelissimi di Obama e i critici, ascoltare le reazioni, cercare di penetrare un mistero.

Il mistero è quello di una società americana che quattro anni fa era massicciamente conservatrice, sembrava dominata dai cristiani fondamentalisti e conservatori, e che quattro anni dopo ha scelto di cambiare rotta. È una svolta superficiale, puro effetto della crisi economica e della disillusione irachena? O esprime un'evoluzione profonda, anche se sotterranea, della società statunitense?

L'aria di Kabul

Fino agli anni '80, prima dei mortali decenni di guerre e distruzioni, Kabul era una città quieta, con del verde e dove si respirava aria pulita. Decenni di conflitto, il crollo dei servizi pubblici di ogni tipo e l'esplosione della popolazione urbana l'hanno fatta sprofondare in un degrado impressionante. Ma fino a prima della guerra americana del 2001, se non altro l'aria di Kabul era tersa. Adesso anche la capitale afgana conferma la regola secondo cui l'inquinamento atmosferico urbano è direttamente proporzionale alla miseria.

A parte i palazzi per abbienti e personale internazionale (cooperanti vari), Kabul è una distesa di fango e case rovinare. E appunto è considerata una delle città più inquinate al mondo. Secondo un recente reportage dell'agenzia stampa internazionalista «Inter Press Service», lo smog e la polvere sono tali che non si vedono nemmeno più le montagne circostanti. Il Ministero afgano della salute stima che ogni anno tremila persone - gli abitanti totali della capitale sono cinque milioni circa - muoiano per ragioni imputabili all'inquinamento: malattie respiratorie e cardiovascolari, aborti, cancro. E secondo la governativa National Environmental Protection Agency (Nepa), circa l'80% dei pazienti negli ospedali cittadini soffre di patologie provocate dall'acqua e dall'aria inquinate. L'aria pulita non deve essere considerata un lusso, nemmeno là dove c'è la fame.

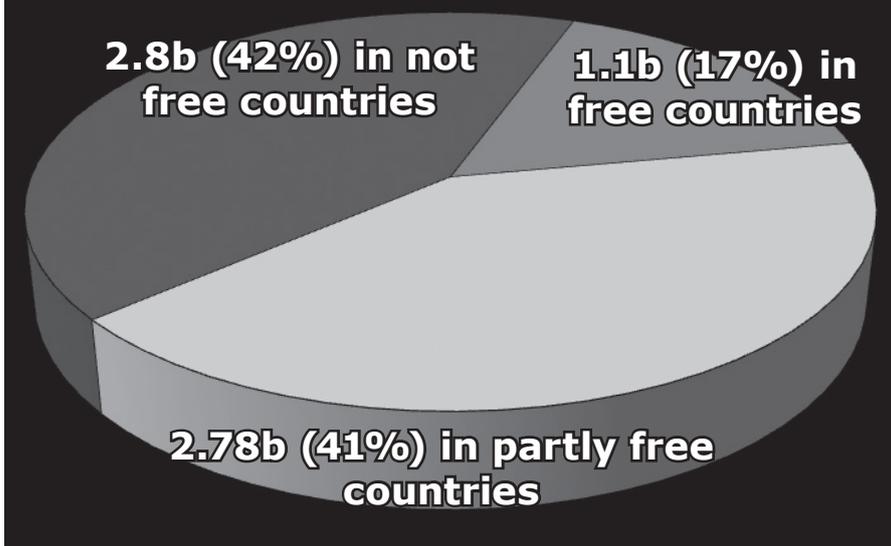
Rispetto alle non certo terse città dei paesi circostanti (si pensi al Pakistan o all'India), l'aria di Kabul ha tre volte più particolato per metro cubo. Terribile il paragone con le città occidentali: quanto al biossido di azoto, ad esempio, Kabul è a quota 52 parti per milione, mentre la media nelle città degli Stati Uniti è di 0,53. Il principale colpevole sono i 900mila veicoli a motore, la quasi totalità dei quali ha più di dieci anni ed è priva di qualunque dispositivo di abbattimento delle emissioni nocive. A ciò si aggiunga il fatto che la maggior parte delle strade non sono asfaltate e le auto sollevano nuvole di polvere che svolazzano fino alla prima pioggia e che finiscono nei polmoni dei tanti pedoni e venditori ambulanti.

Oltretutto l'Afghanistan importa carburante a buon mercato di pessima qualità che esala inquinanti, non ultimo il piombo. I commercianti che cercano di massimizzare i profitti comprando la merce più economica. Così, su un campione di 200 persone esaminate dal Nepa, quasi tutte presentavano elevati livelli di piombo nel sangue.

Un altro problema sono i generatori di corrente a diesel: per chi se li può permettere sostituiscono l'intermittente elettricità, per la luce e il raffrescamento giacché le estati sono torride. Poi ci sono le numerose stufe a legna usate soprattutto per cuocere il delizioso pane nan. L'aria diventa fuliginosa e fumosa, in particolare intorno ai 2.400 forni cittadini. Non sono invece enumerate, fra i fattori di inquinamento atmosferico, le caldaie per il riscaldamento: solo i ricchi e gli stranieri si riscaldano, anche se gli inverni sono gelidi. Insomma gli abitanti di Kabul sono affollati in slum, baracche, ricoveri di fortuna che si affacciano su strade piene di rifiuti, con fogne a cielo aperto e soffocate dalle auto.

PRESS FREEDOM IN THE WORLD 2009

by population



La libertà dei giornalisti è diminuita

La classifica globale sulla libertà di stampa, relativa a 195 paesi, è diventata da anni uno dei principali prodotti di Freedom House, un'organizzazione non-profit indipendente fondata negli Stati Uniti nel 1941 per la difesa della democrazia e la libertà nel mondo, che ebbe come prima presidente Eleanor Roosevelt.

Per il settimo anno consecutivo, la libertà dei giornalisti di fare il loro lavoro è diminuita nel mondo, secondo i ricercatori americani. Solo il 17% della popolazione mondiale vive oggi in paesi dove esiste una stampa

che viene ritenuta pienamente libera. Freedom House assegna ai paesi una 'rating' che va da 0 (i più liberi) a 100 (i meno liberi) sulla base dell'analisi dell'ambiente legale, politico ed economico in cui lavorano i media. L'Italia è scesa dalla fascia alta, quella dei paesi liberi, alla fascia intermedia dei paesi «parzialmente liberi», con un rating di 32 che ne fa l'unico paese dell'Europa occidentale ad essere stato degradato. Solo la Turchia, se viene considerata come parte dell'Europa occidentale, risulta messa peggio. «Le cause della nostra decisione - afferma Karin Karlekar, la ricercatrice che ha guidato lo studio, - sono legate all'aumento del ricorso ai tribunali e alle denunce per diffamazione, e anche all'aumento di intimidazioni fisiche ed extralegali da parte sia del crimine organizzato, sia di gruppi di estrema destra. Ma la concentrazione della proprietà dei media è il motivo principale del nostro voto e il problema principale dell'Italia, da questo punto di vista, è rappresentato dalla figura del premier»

Freedom House afferma di non aver rilevato al momento segnali di attacco alla libertà dei media da parte del governo «come negli anni 2005 e 2006», ma Karlekar ritiene che per l'Italia sia urgente «affrontare il nodo »

**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Only 17% in the world have a free press

Journalists faced an increasingly grim working environment in 2008, with global press freedom declining for a seventh straight year and deterioration occurring for the first time in every region, according to Freedom House's annual media study. The rollback was not confined to traditionally authoritarian states; with Israel, Italy and Hong Kong slipping from the study's Free category to Partly Free status.

"The journalism profession today is up against the ropes and fighting to stay alive, as pressures from governments, other powerful actors and the global economic crisis take an enormous toll," said Jennifer Windsor, Freedom House executive director.

The study indicates that there were twice as many losses as gains in 2008, with declines and stagnation in East Asia of particular concern. The new survey found that only 17 percent of the world's population lives in countries that enjoy a Free press.

Freedom House has assessed the degree of print, broadcast and internet freedom in every country in the world since 1980. The 2009 ratings are based on an assessment of the legal, political and economic environments in which journalists worked in 2008. Western Europe continues to boast the world's highest level of press freedom. Iceland takes the number one spot and is followed by Finland and Norway, Denmark and Sweden. The US shares the 24th spot with the Czech Republic and Lithuania.

The report was released in advance of World Press Freedom Day on May 3 and separate surveys on each country are due in June.

La concentrazione di mezzi di comunicazione

L'Italia è il fanalino di coda d'Europa in termini di libertà di stampa, in buona parte per la «situazione anomala a livello mondiale» sul piano della proprietà dei media. L'allarme arriva dall'organizzazione americana Freedom House, che nel proprio rapporto annuale sullo stato di salute degli organi d'informazione retrocede l'Italia e punta l'indice sul ruolo del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Il suo ritorno nel 2008 al posto di premier ha risvegliato i timori sulla concentrazione di mezzi di comunicazione pubblici e privati sotto una sola guida», spiega Karin Karlekar, la ricercatrice che ha guidato lo studio, anticipando il rapporto ufficiale 'Freedom of the Press 2009' presentato al Newseum, il museo dell'informazione e del giornalismo a Washington.

Rank	Country	Rating	Status
1	Iceland	9	Free
2	Finland	10	Free
3	Norway	10	Free
4	Denmark	11	Free
5	Sweden	11	Free
6	Belgium	12	Free
7	Luxembourg	12	Free
8	Andorra	13	Free
9	Netherlands	13	Free
10	Switzerland	13	Free
11	Liechtenstein	14	Free
12	New Zealand	14	Free
13	Palau	14	Free
14	Estonia	15	Free
15	Ireland	15	Free
16	Jamaica	15	Free
17	St Lucia	15	Free
18	Germany	16	Free
19	Monaco	16	Free
20	Portugal	16	Free
21	Marshall Islands	17	Free
22	San Marino	17	Free
23	St Vincent & Grenadines	17	Free
24	Czech Republic	18	Free
25	Lithuania	18	Free
26	United States	18	Free
27	Barbados	19	Free
28	Canada	19	Free
29	Costa Rica	19	Free
30	St Kitts & Nevis	19	Free
31	United Kingdom	19	Free
32	Bahamas	20	Free
33	Austria	21	Free
34	Belize	21	Free
35	Hungary	21	Free
36	Japan	21	Free
37	Micronesia	21	Free
38	Australia	22	Free
39	Cyprus	22	Free
40	Dominica	22	Free
41	France	22	Free
42	Malta	22	Free
43	Latvia	23	Free
44	Slovakia	23	Free
45	Suriname	23	Free
46	Taiwan	23	Free
47	Trinidad & Tobago	23	Free
48	Vanuatu	23	Free
49	Grenada	24	Free
50	Poland	24	Free
73	Italy	32	Partly Free

della concentrazione dei media nelle mani di un solo magnate: è un caso unico al mondo». La libertà di stampa sembra radicata soprattutto nel nord d'Europa e nei paesi scandinavi: Islanda, Finlandia, Norvegia, Danimarca e Svezia occupano le prime cinque posizioni mondiali per il rapporto. I peggiori sono invece Corea del

Nord (98), Turkmenistan, Birmania, Libia, Eritrea e Cuba. Come tutte le classifiche, anche quella di Freedom House non è stata ovviamente in questi anni esente da critiche metodologiche, soprattutto per la tendenza spesso a considerare "liberi" paesi che semplicemente non hanno alcuna regolamentazione dei media.

Disney e la principessa nera

In un'America affascinata da una first lady che mette le braccia tornite in mostra senza paura e sfoggia eleganze colorate, anche il colosso di Mickey Mouse & co. si adegua. Debutterà a novembre "The Princess and the Frog", ispirato alla fiaba del principe ranocchio.

Siamo negli anni Venti e Tiana è una ragazza afroamericana di New Orleans che fa la cameriera e sogna di aprire un giorno il proprio ristorante. Una serie di avventure nei canali-palude del Delta del Mississippi, la vedono trasformata in rana, ma il ranocchio che condividerà con lei il lieto fine, con relativo bacio, si rivelerà un principe che farà di Tiana la classica principessa disneyana, con corona e abito azzurro.

Fin dal debutto di Biancaneve, 72 anni fa, le eroine dei cartoni animati con la firma di Walt Disney hanno rappresentato per i sociologi un punto di riferimento per studiare la società e capire quali modelli i genitori si sentono "sicuri" nel proporre alle figlie. La casa cinematografica americana negli anni Novanta ha cominciato ad abbandonare lo stereotipo della principessa dei decenni successivi e ha proposto eroine come l'indiana-americana Pocahontas e la cinese Mulan, che nel 1998 è stata la protagonista di quello che fino a ora era l'ultimo degli otto tradizionali film di principesse della Disney.

Gli storici della cultura popolare americana la ritengono la prova che la ragazza americana nera può essere ormai percepita senza resistenze come un modello di eleganza al pari della tradizionale Cenerentola. E tutti non possono mancare di riconoscervi un "effetto Obama".

Tiana è pronta quindi per invadere anche i negozi di giocattoli e videogiochi e i siti web per bambini di tutto il mondo, oltre che per avere la propria area nei parchi Disney. «Il nostro scopo principale era di fare un grande film», ha spiegato John Lasseter, il mago dell'animazione alla Disney e alla Pixar, che ha scelto di realizzare per Tiana un prodotto vecchio stile, disegnato a mano (2D) e con le caratteristiche di un musical di Broadway. Ma il retroterra afroamericano dell'operazione è evidente anche nella scelta di collocare Tiana nella patria del jazz e di circondarla di altri personaggi neri, uno dei quali avrà la voce di Oprah Winfrey, la regina afroamericana del salotto televisivo più popolare d'America.

Giornalismo: 5 premi Pulitzer a New York Times

Il New York Times si è aggiudicato cinque premi Pulitzer, il massimo riconoscimento del giornalismo statunitense. Ma è stato il Las Vegas Sun a vincere il premio più ambito, quello per "servizio pubblico". Nella prima edizione aperta anche alle tastate solo online, nessun sito web è stato premiato. I premi Pulitzer riservati alla produzione artistica e letteraria, hanno visto premiata Elizabeth Strout per il romanzo "Olive Kitteridge" e volumi storici.

Il collasso dei giornali

Dossier della Fieg: 100% di perdite, 30% in meno di utili nel 2008

Giù le vendite, ancora più giù gli introiti pubblicitari. Per le società editrici di quotidiani è stato un anno nero, con un picco negativo nell'ultimo trimestre. Un appello al governo per «evitare misure che aggravino la situazione» e per chiedere un rilancio del settore. Ma il sindacato e l'Ordine dei giornalisti non ci stanno e accusano la Fieg: «Dov'è la responsabilità quando tra gli editori c'è chi paga i precari anche un euro e tre centesimi ad articolo?»

Prima il crollo dell'economia di carta, con la più grave crisi finanziaria degli ultimi sessant'anni, poi, almeno così pare, il crollo dell'editoria di carta. A lanciare l'allarme è stata la Fieg, che ha messo in campo numeri da brivido sullo stato di salute dell'editoria. Secondo la federazione degli editori il settore è «in una grave crisi industriale, che ne frena pesantemente lo sviluppo. Per il complesso delle società editrici di quotidiani nel 2008, quando la crisi ancora non aveva dispiegato i suoi terribili effetti, si è registrato un aumento delle perdite del 100% ed una contrazione degli utili del 30%». Il presidente della Fieg, Carlo Malinconico, ha lanciato il grido di dolore in occasione dell'assemblea degli editori. «È facile prevedere che i numeri peggioreranno ulteriormente nel 2009 - continua Malinconico - se solo consideriamo che gli investimenti pubblicitari sui quotidiani nei primi due mesi di quest'anno sono diminuiti in media del 25%, con punte anche del 60% in alcuni giornali locali. Per i periodici il quadro non è significativamente diverso. Gli andamenti trimestrali di alcuni dei principali gruppi editoriali italiani presentano, nel corso del 2008, un costante peggioramento dei conti economici, con un picco negativo nell'ultimo trimestre dell'anno».

La Fieg rivolge poi un appello a governo e Parlamento affinché valutino «la crisi in tutta la sua gravità», in modo da «evitare, specie in questo contesto così difficile, misure che aggravino la situazione, come quelle su un'ulteriore e aggiuntiva responsabilità degli editori, di dare corso alle richieste prioritarie ed urgenti di rilancio del settore rappresentate da questa federazione». L'appello invita le autorità «a sostenere e premiare lo sforzo che le parti sociali hanno compiuto nella ricerca costruttiva di un nuovo modello di sviluppo, che pone al centro del sistema la tutela del lavoro, la dinamica dell'impresa, l'innovazione del Paese con ricadute significative anche in altri settori di attività».

Le lettere della crisi

Una recessione si può leggere in tanti modi. Anche con le lettere dell'alfabeto che riproducono andamenti grafici. La recessioni più comuni hanno la forma di una «V»: caduta, piccolo periodo (sei mesi) di recessione, poi la ripresa. Poi c'è la recessione a «W», double dip, doppio tuffo, cioè caduta, recessione, veloce ripresa e nuova caduta. Ma c'è anche la recessione a «U»: dagli anni '60 si è verificata per tre volte, ci ha spiegato il Fondo monetario. Si tratta di una caduta seguita da una stagnazione di un paio di anni, seguita da una ripresa.

Infine c'è un'ultima lettera: la «L» che è stata disegnata negli anni '30, quando alla caduta seguì una lunga fase di stagnazione, senza una vera ripresa, salvo quella alimentata dalla 2^a guerra mondiale.

La crisi della metamorfosi

«C'è una specie di arretratezza storica del paese, una ipomodernità che in un momento di difficoltà diventa utile.» Giuseppe De Rita, presidente del Censis, il più importante soggetto di ricerca sociale in Italia, parte dalla denuncia pasoliniana di imborghesimento per raccontare la crisi, il paese e i suoi passati cambiamenti.

Intervista - di Sara Farolfi

Senatus populusque. Lei ha messo in guardia di recente dal rischio di populismo senza senatus. C'è uno stato, c'è un governo, perché il senatus non c'è?

Perché non c'è una classe, una confraternita, una cosa qualsiasi che abbia un'idea generale di questa società e di dove la si possa portare, questo è il punto cruciale. L'oligarchia, il senatus, è quello che garantisce l'unità della nazione verso obiettivi, ed è la mancanza del senatus che crea la dimensione del popolo populista, che ha bisogno di un capopopolo. La bravura di Berlusconi è stata quella di offrire al popolo una possibilità di riconoscimento generico, sempre meno legata a corpi intermedi, come partiti, associazionismo o sindacati, e sempre più solitaria e apicale, all'americana.

Non corriamo il rischio che questo populismo abbia bisogno di un'espressione più «ducesca»? Dovremo rimpiangere Berlusconi?

Non sono così pessimista, e poi ci sono gli anticorpi, che si formano nel momento in cui il pendolo si muove verso il populismo e che in parte esistono già, che si chiamino Fini, Casini o Franceschini, non importa.

Anche la Lega sul terreno del populismo può agire...

Ma si tratta di un populismo non assimilabile a quello nazionale. La Lega è un corpo, un'identità, un riconoscimento collettivo. È una struttura popolare per la quale, a differenza di Berlusconi, la ricerca del consenso avviene sulla base di una stratificazione di interessi. Se la Lega difende Malpensa, per esempio, lo fa concentrando su Malpensa l'interesse del direttore dello scalo, quello degli impiegati dello scalo, degli albergatori e giù scendendo fino agli interessi di chi fa le pulizie. Berlusconi invece difende emozioni, le utilizza, le



cavalca e le produce naturalmente. Non come un duce però, mantenendo la ripetizione del momento emozionale senza escalation. In straordinaria sintonia con una società che vive di emozioni ma ne teme l'escalation.

Cosa ci sarà dopo Berlusconi?

Secondo me sarà una fiera battaglia tra chi tenterà di mantenere un livello emozionale alto e chi invece proporrà un ritorno alla politica come mediazione, perché questo è un paese che non ha dimenticato di essere stato governato per quarant'anni da una classe dirigente mediatrice. Può essere stato che tra il 1979 e il 1983 si sia innamorato di una logica di uscita dalla mediazione - e penso al Craxi della verticalizzazione del potere - ma resta un paese nostalgico. La bravura politica di Berlusconi è stata quella di avere capito che la carta, anzi le cinque carte, di Craxi potevano vincere ancora.

E quali sarebbero queste cinque carte?

Decisionismo, verticalizzazione, personalizzazione e mediatizzazione del potere, e naturalmente disponibilità di quattrini. Sono cinque variabili, l'una all'altra conseguenti. Sono passati trent'anni, ma quella cultura è riconoscibile e la sequenza resta valida.

Craxi se le è giocate da militare, Berlusconi invece da borghese...

Craxi giocava la sua personalizzazione con un distacco spaventoso, quello di Berlusconi invece è un decisionismo di prossimità, nella misura in cui si rende prossimo a tutti.

Un piccolo borghese italiano che ha una maggiore rispondenza con questo populus...

Negli anni Settanta Pasolini metteva in guardia dal grande imborghesimento, contemporaneamente usciva il saggio di Sylos Labini sulle classi sociali e noi parlavamo di cetomedizzazione. Chi allora aveva capito tutto era Pasolini. Diceva che saremmo diventati tutti piccoli borghesi e aveva ragione. In molti dicono che il cambiamento politico comincia lì, nel grande imborghesimento che ha cambiato antropologicamente il paese e che ha permesso, alla fine degli anni Settanta, che qualcuno come Craxi potesse dire che avrebbe cambiato l'offerta politica.

L'85% degli italiani è proprietario di casa...

È l'imborghesimento, certo.

È per questo che, come paese, non «sbandiamo»?

Possiamo contare su tre sicurezze: una famiglia, dei risparmi, e la casa di proprietà. Sono tre sicurezze che un inglese e un americano non hanno e che invece il piccolo

borghese italiano ha. C'è una specie di arretratezza storica del paese, una ipomodernità che in un momento di difficoltà diventa utile.

«C'è panico, ma non sbandiamo», dicono i «Diari della crisi» che da gennaio il Censis pubblica ogni mese. Ma l'individualismo montante che pervade la nostra società, e di cui diffusamente parla l'ultimo rapporto Censis, non è ancora più rischioso?

L'individualismo montante in questo momento di crisi è quello che ci ha difeso dal panico, perché ognuno di noi ha cercato di arrangiarsi come poteva. La molecolarità del sistema, che fa paura a chi come me fa cultura sociale o a chi come voi fa cultura politica, decomprime tutta la crisi in un milione di punti, ciascuno dei quali non entra nel panico.

È la «compressione del sistema», o la «redistribuzione dei rischi» di cui

parlano i «Diari». Ma fino a quando potrà durare?

A essere entrati in crisi non sono solo coloro che si trovano ai piani bassi della scala sociale, i primi sono stati quelli che avevano azioni o obbligazioni, o che avevano fatto investimenti immobiliari negli anni scorsi. Certo, si tratta di una fascia ricca, ma è stato questo l'elemento dirompente, perché si sono trovati non improvvisamente poveri, ma con il valore dei propri beni improvvisamente diminuito. È questa la fascia sociale che si è sentita colpita e ha enfatizzato la crisi.

C'è dunque un caso italiano in questa crisi?

Penso di sì.

Potrebbe replicarsi in Italia quanto sta succedendo in Francia, con i sequestri di manager per esempio?

No, ricordiamoci i casseur nelle borgate, quando mezzo paese disse: arriverà anche da noi. E invece no, non è arrivato. Poi può succedere che qualche goliarda sequestri il ricco con il superbonus, ma non si tratterebbe che di un'imitazione e non sarebbe certo la classe operaia.

Nell'ultimo rapporto Censis si parla di una seconda metamorfosi per il paese. Come uscirà trasformato il paese dalla crisi?

Abbiamo scritto, nel rapporto, che questa era una crisi forte e che non ci avrebbe lasciati uguali a prima. «La segnatura c'è stata, non saremo più quelli di prima, e da questa crisi avremo la spinta a una seconda metamorfosi», l'ho scritta io questa frase citando Agamben. Una seconda metamorfosi giocata sui consumi - che saranno di agiata temperanza, non austeri e neppure smodati - sulle trasformazioni legate all'immigrazione - che cambieranno nei prossimi cinque o sei anni la stessa struttura imprenditoriale del paese - e su nuovi meccanismi di formazione della classe dirigente - che diversamente da quella precedente sarà sempre più fattuale, come Berlusconi insegna. Ma questa seconda metamorfosi rischiamo di non averla, perché la crisi sta lasciando meno segni di quelli da noi previsti. Anche il superamento della crisi potrebbe essere più facile di quanto avessimo previsto. Aspettiamo e vediamo.

(Tratto da *il manifesto* 23/4/09)

C'E' UNA
PERICOLOSA
EPIDEMIA DI
POPULISMO!



L'anima verde del nuovo rock

Con articoli e dichiarazioni d'artisti sulla sostenibilità ecologica e a Roma, per il concerto di Earth Day, il musicista californiano Ben Harper parla di rubinetti e rifiuti e i gesti d'ogni giorno.

Già solo trent'anni fa, nel 1979, Springsteen e Crosby, Stills & Nash parteciparono al Madison Square Garden a un grande concerto organizzato dalla Muse (Musicians united for safe energy) in funzione antinucleare, passato alla storia come No Nuke Concert.

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, l'Earth Day, inventato sempre negli States quarant'anni fa, il canale satellitare Nat Geo Music

ha organizzato il 22 aprile, in Piazza del Popolo a Roma, un concerto gratuito con la rivelazione nigeriana Neeka, i francesi Bibi Tanga & The Selenites (fra i primi gruppi a firmare per la label Nat Geo Music), gli italiani Subsonica e la superstar californiana Ben Harper. «L'ambientalismo è un concetto che va al di là del pianeta, è qualcosa che riguarda il nostro comportamento quotidiano, ad esempio chiudere il rubinetto dell'acqua mentre ci si lava i denti o differenziare la nostra spazzatura cercando di riciclarla il più possibile - ha confessato il musicista di Both Sides of the Gun- Il nostro modo di affrontare il problema della fame nel mondo, il dramma dei senza tetto, il nostro rapporto con la famiglia e la comunità, tutto riguarda come agiamo nella vita di tutti i giorni, il pianeta dove viviamo e che lasceremo ai nostri nipoti e alle prossime generazioni. Per quanto riguarda i cd, siamo passati dalle confezioni tutte di plastica al cartone riciclato con inchiostro a base di soia e anche l'oggetto fisico sta scomparendo con le ultime modifiche della rivoluzione digitale». Dall'ufficio stampa ci segnalano che con il progetto «Impatto Zero» si dovrebbero ridurre le emissioni di anidride carbonica generate dall'evento capitolino attraverso una serie di eco-azioni e compensare la Co2 residua con la creazione di nuovi alberi in Costa Rica e nella capitale.

Ha cominciato a suonare la chitarra da ragazzo, nel retro del Folk Music Center, il negozio di strumenti musicali dei suoi nonni, nella città di Claremont, specializzandosi nell'uso e nella riparazione di ogni ogni genere di chitarra. La sua collezione di chitarre è sterminata, con molti pezzi rari, anche se ci ha tenuto a sottolineare che la moglie (l'attrice Laura Dern) gli ha imposto che «per ogni chitarra che entra in casa,

ne devi mandare fuori un'altra». Di passaggio in Italia, per promuovere il suo ultimo disco, White Lies for Dark Times che lo confermano un interprete davvero straordinario, dotato di estrema grinta. «È iniziato tutti anni fa: ero ad un festival, stavo andando dall'hotel al luogo del concerto - ha ricordato Benjamin Chase Harper, questo il suo autentico nome - Sul bus di solito cerco di isolarmi, in quel caso l'autista mi chiese se poteva farmi sentire un gruppo. Io non ne avevo voglia, ma poi mi sono ricordato di quando ero io a mandare in giro i demo. Così alla fine l'ho ascoltato, e mi ha sconvolto... Sono diventato amico con la band, che dopo un disco si è sciolta. Dieci anni dopo ho rincontrato Jason e abbiamo registrato una canzone per Both sides of the gun, al primo colpo. C'era chimica... e così sono nate le session per questo nuovo disco».

I top ten più verdi

Nella classifica dei dieci artisti musicali «più verdi», compilata dal settimanale di Tin Pan Alley, ci sono Pete Seeger e Ludacris, Radiohead e Cake ma John Legend batte tutti. L'artista di Evolver si è speso molto per il Green Inaugural Ball dell'amministrazione Obama, mettendo insieme attivisti e scienziati. Con idee curiose come il red carpet sostituito da un tappeto verde composto per l'30% di plastica riciclata o dal servire solo cibo organico e naturale, proveniente da aziende agricole delle vicinanze. Qualcuno si ricorderà che uno degli hit famosi di John Legend, con André 3000, s'intitolava "Green Light" ma il suo impegno nel promuovere la consapevolezza ambientalista e cercare soluzioni ai problemi ambientali l'ha portato alla campagna ShowMe dove parte degli incassi del suo tour sono stati devoluti ai residenti di Mbola, una periferia tanzaniana, priva di acqua pulita e sementi agricole, che sono state portate dal chitarrista americano. Per questo e altri motivi, Legend è stato premiato nel giugno scorso a Washington dall'associazione umanitaria Care che promuove il «global change» nel mondo. In Italia il primo tour musicale, a impatto zero, è stato quello dell'anno scorso di Jovanotti per promuovere il suo ultimo cd, Safari.

In tempi di vacche magre sono gli obesi quelli che rischiano di pagare di più. E non si tratta di una metafora. La Ryanair sta studiando la possibilità di introdurre un sovrapprezzo per gli extralarge a bordo.

Dopo l'ipotesi di una tassa sulla toilette – accantonata come una battuta – la compagnia aerea low cost sta cercando un'altra via per spillare denaro ai passeggeri e per arrondare i bilanci. E così, tastato il polso con una consultazione on-line tra 100.000 persone, ha scoperto che la misura meno impopolare potrebbe essere una tassa sul grasso.

Il 29% dei viaggiatori infatti non vede male l'ipotesi di far pagare di più chi pesa di più, al pari dei bagagli al

seguito. Se una valigia pesante per salire a bordo deve un sovrapprezzo, perché non tassare anche quel ciccone che strasborda dal sedile inglobando i braccioli? L'idea sembra decisamente più digeribile di quella di far pagare un euro per la carta igienica (favorevole solo il 25%) o tre euro per poter fumare indisturbati in una toilette fatta a posta (24%). E infinitamente migliore di quella di imporre un abbonamento annuale per poter accedere al sito della Ryanair (solo 14% i favorevoli) o esigere due euro da chi si porta cibo e bevande a bordo (i sì sono appena l'8%).

Fatto il sondaggio – che insomma si lascia dietro un bel po' di scontenti – resta da vedere come tassare il grasso in più. Le ipotesi allo studio sono diverse e vanno da un addebito per ogni chilo eccedente i 130 chili per i maschi e i 100 per le femmine, o per ogni pollice di girovita superiore ai 114 centimetri per gli uomini e i 102 per le donne (non è chiaro se quelle incinte debbano comunque essere del numero). Altra possibilità una tassa valutata sull'indice di massa corporea – che si calcola sulla base del rapporto peso e altezza.

Nel 2007 AirFrance fu costretta a risarcire un passeggero obeso costretto a pagare un doppio biglietto e l'Europa sembra sulla stessa lunghezza d'onda a differenza di quanto accade negli Stati Uniti. Dalla scorsa settimana United Airlines ha imposto l'obbligo di un secondo biglietto agli obesi, a meno che il volo non abbia posti liberi: per rispondere ai numerosi reclami, sostiene, di chi si è trovato costretto a sedere vicino ad una taglia forte. Continental e Delta fanno altrettanto.

Dunque che fare? Equiparare una persona ad un baule? O costringere i vicini a sobbarcarsi i chili in eccedenza? E passi se la questione si limita agli aerei. Ma quando è il pianeta ad essere messo a repentaglio dagli obesi? Secondo uno studio della London School of Hygiene i grassi fanno male all'intero globo terracqueo, la loro impronta ambientale è un danno misurabile in molti zeri. Perché consumano di più – e quindi più terra, più acqua, più energia per produrre il cibo necessario – e perché pesano di più e quindi aumentano il costo dei trasporti.

Tirate le somme, viene fuori che un miliardo di adulti sulla Terra sono in sovrappeso, 300 milioni gli obesi: una massa che schiaccia il pianeta e aumenta le emissioni di Co2. Secondo lo studio nel solo Regno Unito la popolazione obesa sfiora il 40 per cento: negli anni '70 era appena il 3,5%. Fatte le debite proporzioni, risulta che oggi alimentare e spostare i sudditi di sua Maestà richiede il 19% di energia in più rispetto al passato. Già nel '78, un analogo studio dell'American Journal of Public Health aveva provato a calcolare l'impatto ambientale dei cicconi. E il risultato era stato che se tutti gli obesi tra i 18 e i 79 anni avessero raggiunto il loro peso forma ci sarebbe stato un risparmio di 1,3 miliardi di galloni di petrolio.

Astronomia in piazza

Osservare le stelle, i pianeti e le galassie da piazza Santa Croce, da piazza della Signoria, dal Duomo e da molte altre piazze fiorentine. Basta dotarsi di un cannocchiale. "Astronomia in piazza" nasce dall'idea dell'astronomo Emiliano Ricci, insieme con l'assessorato alla cultura e all'Ufficio Centro storico Unesco per il 400° anniversario dalle prime osservazioni del cielo al cannocchiale da parte di Galileo Galilei. Il primo appuntamento è domani alle 21.30 in piazza Santa Croce.

Artisti tornano a dipingere il muro di Berlino

Gli artisti tornano davanti a quel che resta del Muro di Berlino per restaurare i graffiti minati dal tempo. Si tratta della sezione più grande rimasta in piedi del muro, lunga circa 1.300 metri: per coprirla di graffiti nel 1990 si impegnarono 118 artisti da 21 Paesi. Il risultato fu dichiarato monumento storico di Berlino nel 1992. Non tutti gli artisti chiamati a risistemare i loro dipinti, però, si atterranno all'originale.

Bocelli trionfa a San Paolo del Brasile

-Trionfo in Brasile per il secondo concerto del tour sudamericano di Andrea Bocelli, partito da Rio de Janeiro lo scorso 18/4. Oltre 100 mila persone ieri hanno affollato il Parque de Independencia di San Paolo, sfidando la pioggia che non ha dato tregua. Bocelli ha ringraziato con due ore e mezza di grande musica, che il pubblico ha dimostrato di apprezzare. Partecipazione a sorpresa del grande chitarrista Toquinho e della super-star brasiliana Ivete Sangalo.

Due film austustraliani in concorso

La neozelandese Jane Campion, che ha già vinto la Palma d'oro con 'Lezioni di Piano' nel 1992, e' fra i 22 registi in concorso per la prossima edizione del Festival di Cannes dal 13 al 15 maggio. Il suo 'Bright Star', prodotto in Australia e girato in Gran Bretagna, sulla relazione sentimentale fra il poeta John Keats e Fanny Browne, interpreti Ben Whishaw e Abbie Cornish. E' il primo film australiano in concorso per la Palma d'oro da quando Baz Luhrman aprì il Festival nel 2001 con 'Moulin Rouge', e sfiderà fra l'altro opere di Quentin Tarantino, Ang Lee, Pedro Almodovar e Ken Loach, oltre a Vincere di Marco Bellocchio. Un altro film australiano, 'Samson and Delilah', primo lungometraggio del regista di corti Warwick Thornton, sarà in concorso nella sezione Un Certain Regard. Narra la storia d'amore fra due adolescenti in una travagliata comunità aborigena presso Alice Springs, e la sua prima al Festival del cinema di Adelaide di quest'anno e' stata accolta da standing ovation. Gli ultimi film australiani mostrati in Un Certain Regard sono stati nel 2006 'Dieci Canoe', '2:37', e 'Suburban Mayhem'.

In onda «Shooting Silvio», il Pdl insorge

Botta e risposta imbarazzante tra Sky e il Pdl a proposito di «Shooting Silvio», . Mezzo Pdl è insorto contro la rete di Rupert Murdoch, colpevole di lesa maestà. «È davvero stupefacente - attacca il deputato Pdl Piero Testoni in una nota - che nel periodo delicato che attraversa il nostro paese, che sta dando prova di una solidarietà e di un'unità d'intenti che non ha precedenti, per la tragedia dell'Abruzzo, una grande televisione privata non trovi di meglio che mandare in onda un discutibile film, ormai datato, contro il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi». Di più, «quel film è un vero inno alla violenza», rincara Beatrice Lorenzin. Il lungometraggio trasmesso lunedì scorso su Sky cinema è l'opera prima del giovane regista Berardo Carboni. Come in un film analogo su W. Bush, «Death of a president», il protagonista ha l'ossessione per Berlusconi, identificato come l'incarnazione del male. Decide così di fermarlo a tutti i costi: prima con un libro-invettiva, poi, progettando di rapirlo e ucciderlo. «Il Pdl dopo Annozero ora se la prende con Sky, siamo arrivati alla censura cinematografica - commenta Vincenzo Vita, senatore del Pd - sarebbe saggio fare attenzione a non superare il limite della decenza e anche del ridicolo». Una toppa peggiore del buco, invece, la risposta di Sky. L'emittente risponde alle critiche ricordando che il film è stato trasmesso quasi a malincuore, una sola volta e per obblighi contrattuali. Faceva parte di un pacchetto Anica che obbligava la pay-tv ad acquisire tutti i film italiani che avessero raccolto in sala più di 20 mila spettatori. Da subito Sky provò a non acquistarlo lamentando lo scarso interesse di pubblico ma alla fine, in base a una fitta corrispondenza con la casa produttrice Mork&Berry l'ha mandato in onda, non rinnovando però tutto l'accordo giudicando quelle condizioni «non idonee».

Arrivano i precari

Precari e contenti. O meglio «resistenti» alle lusinghe della carriera, del mercato e del potere. Sicuri che, meglio precari che male accompagnati. Sarà «estrema» ma è un po' questa la sintesi di "Generazione 1000 euro" il film di Massimo Venier tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Incervaia e Alessandro Rimassa, divenuto una sorta di fenomeno di costume: prima diffuso on line, poi uscito in libreria, è stato «adottato» dalla generazione dei trentenni di oggi che vede il futuro come una scommessa.

"Generazione 1000 euro" mette in primo piano la vita di Matteo (Alessandro Tiberi) brillantissimo e sarcastico laureato in matematica, finito tra i tanti «senza contratto» in una «spietata» società di marketing in cui riesce a mettere insieme al massimo 1000euro al mese.

Brindisino, milanese d'adozione, Federico Rizzo ha presentato recentemente a Roma «Fuga Dal Call Center», con Angelo Pisani e Isabella Tabarini, progetto «indie» in sala dal 17 aprile. Un film sui «call center, prigionio simbolo del precariato...Giampaolo Giuliani, che aveva previsto il terremoto in Abruzzo, infatti ora lavora in un call-center: Ecco cosa succede a non dar voce alle competenze». 250.000 lavorano nei call center in Italia, di cui 110.000 interni, 80.000 in outsourcing e 60.000 collaboratori esterni.

Superman? Un eroe con risvolto fetish...

La singolare e inquietante scoperta l'ha fatta Craig Yoe, un'autorità nel campo dei fumetti, che ha riconosciuto la matita di Joe Shuster, il co-creatore di Superman assieme a Jerry Siegel, in alcune copie di «Nights of Horror», fumetti che negli anni Cinquanta venivano venduti sotto banco e che vennero poi messi al bando dalla Corte Suprema per aver ispirato nel 1954 la banda criminale neonazi dei Brooklyn Thrill Killers. Craig si è imbattuto casualmente nei giornalini frugando nel vecchio scantinato di una libreria e ha riscontrato la somiglianza incredibile fra il supereroe "in chiaro" e il tipo discinto che si fa frustare da donnine in guepiere e indumenti di cuoio, con netta predilezione per pratiche sadomaso.

Shuster se la passava molto male in quegli anni, subito dopo essere stato "derubato" dei diritti della supercreatura (e dei superincassi) disegnata e immaginata con Siegel. Diritti ceduti per appena 130 dollari alla casa editrice DC Comics, che subito commissionò ad altri le avventure di Clark Kent. E forse, per una sorta di vendetta personale, Shuster iniziò a disegnare la "versione sadomaso" di Superman, che pur non portando mai il suo nome ne reca scritta in faccia la medesima matrice grafica, così come le donnine in completini di pelle e frusta assomigliano sputate a Lois Lane, la fidanzatina perbene di Clark.

Sottoposto all'esame di altri esperti, il parere è stato unanime: si tratta della matita di Shuster e persino di disegni di straordinaria fattura. Il libro, con ben 160 illustrazioni, val bene una sbirciata: Craig Yoe: "Secret Identity: The Fetish Art of Superman's Creator Joe Shuster" Abrams ComicArts. Apr. 2009.

Campagna di indignazione nazionale

Al Presidente della Repubblica
 Al Presidente del Consiglio dei Ministri
 Ai Presidenti di Camera e Senato
 Ai Ministri della Repubblica italiana
 Ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato
 Ai Presidenti delle Regioni

L'8 aprile 2009 le commissioni Difesa di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole al "Programma pluriennale relativo all'acquisizione del sistema d'arma Joint Strike Fighter JSF", il faraonico progetto che il Governo intende finanziare per la produzione e acquisizione di 131 cacciabombardieri JSF completi di relativi equipaggiamenti, supporto logistico e basi operative. Costo stimato: oltre 13 miliardi di euro, nel periodo 2009-2026.

Con queste righe desideriamo esprimervi la nostra indignazione. Che diventa ancora più grande di fronte alla preoccupante crisi economica che influisce nella vita di milioni di cittadini che vivono in Italia, e alle altrettanto preoccupanti calamità naturali che hanno colpito una parte del nostro Paese.

Sappiate che riteniamo inammissibile e immorale che il Governo si impegni ad investire decine di miliardi di euro per l'acquisizione di cacciabombardieri. Per questo ci impegniamo a far sì che questo grido di indignazione giunga in ogni luogo d'Italia, nella speranza che il suddetto "Programma pluriennale" venga fermato.

Saluti cordiali

Totale firme: 200

www.firmiamo.it/campagnaindignazione

L'orologio d'oro

O ...

40 milioni di dollari americani, continua l'accesso ai benefici pensionistici, l'uso dell'aereo della società, un'automobile, un abbonamento al club d'élite e un contratto per produrre 12 film in sei anni ..



questo è il pacchetto di buon'uscita di Peter Chernin il numero due della News Corporation di Rupert Murdoch secondo *The Australian Financial Review Magazine* di Maggio 2009.

Approvato l'offerta per Oz Minerals

Il ministro australiano del tesoro Wayne Swan ha approvato la rinnovata offerta di acquisto dalla società statale China Minmetals da \$1.96 bilioni, per la società mineraria Oz Minerals. L'offerta originale era stata respinta per motivi di sicurezza nazionale perché includeva la miniera di rame e oro di Prominent Hill in Australia centrale, l'asset principale della società, situata in zona desertica vicino a una base militare. La miniera è stata esclusa dall'offerta rivista. La Oz Minerals è fortemente indebitata, come gli altri colossi minerari australiani colpiti dalla crisi globale, oggetto di offerte da parte di compagnie di stato cinesi. E il ministro ha sottoposto il nulla osta ad una serie di condizioni, intese a salvare circa 2000 posti di lavoro, ad assicurare che i prezzi siano negoziati entro i livelli di riferimento internazionali, e che la gestione resti sotto il controllo di dirigenti australiani. Si prevede che simili condizioni governeranno il più complesso accordo in via di negoziato, per l'acquisto da parte della produttrice di alluminio Chinalco del colosso anglo-australiano Rio Tinto.

Risarcito per 'furto' invenzione

L'ente nazionale australiano delle ricerche Csiro ha vinto una lunga battaglia legale contro 14 delle maggiori compagnie mondiali di Tlc, ottenendo un risarcimento multimilionario per l'uso non autorizzato della sua tecnologia brevettata detta Wireless Local Area Network (rete locale senza fili, 'Wlan'). Il sistema, che Csiro aveva inventato negli anni '90, viene usato in quasi ogni congegno senza fili, dai telefoni cellulari ai computer, dalle consolle di giochi alla Tv collegata in Internet.

"Siamo molto soddisfatti del risultato in termini finanziari", ha detto il 23 aprile il vice direttore delle operazioni del Csiro, Mike Whelan. "In aggregato sarà la somma più alta che questa organizzazione abbia mai ricevuto per proprietà intellettuale", ha aggiunto. Nei termini dell'accordo la somma rimane riservata, ma in base ai risultati di recenti casi di brevetti di tecnologia, si aggirerebbe su diversi milioni di dollari. Un giudice in Texas ha sanzionato l'accordo dopo che l'ultima delle società accusate di violazione del brevetto ha accettato di negoziare. Fra le 14 società figurano Microsoft, Hewlett Packard, Dell, Toshiba, 3Com e Nintendo. Secondo Whelan, per il prevedibile futuro il sistema del

Csiro resterà la tecnologia standard per collegamenti wireless, assicurando un flusso di royalties negli anni a venire.

Frena economia, e inflazione, al 2,5%

A conferma del netto rallentamento dell'economia anche in Australia, il tasso annuo di inflazione è diminuito nel primo trimestre di quest'anno ben sotto le aspettative degli economisti, dal 3,7% al 2,5%. Secondo i dati pubblicati il 23 aprile dall'Ufficio di statistica, l'indice dei prezzi al consumo è salito durante il trimestre di appena lo 0,1%. Gli incrementi di prezzo più significativi sono stati nei prodotti farmaceutici, aumentati del 13% durante il trimestre, mentre le spese di educazione secondaria sono cresciute del 7,6%, i prezzi di frutta e verdura del 6%, l'elettricità del 3,6% e gli affitti residenziali dell'1,7%. Forte riduzione nel costo dei mutui (meno 14,1%) dopo la successione di tagli al tasso ufficiale di interesse, della benzina (meno 8%) e delle vacanze domestiche, viaggi e alloggio (meno 5,1%). Il governatore della Reserve Bank ha ammesso per la prima volta che anche l'Australia è in recessione. Negli ultimi tre mesi del 2008 l'economia ha conosciuto il suo primo trimestre di crescita negativa in otto anni (meno 0,5%), e una seconda contrazione nel primo trimestre 2009, anche se non ufficiale, è ormai certa.

Sospese riscossioni mutui a disoccupati

Il governo laburista australiano ha concluso un accordo con le quattro maggiori banche che permetterà a chi ha perso il lavoro dilazioni fino a 12 mesi nei pagamenti per il mutuo sulla casa. Il piano è stato delineato dal premier Kevin Rudd, al ritorno dal G20 a Londra, e prevede concessioni anche per altri mutui, come quelli per l'auto. Le quattro grandi banche, che insieme controllano circa l'80% del mercato dei mutui, hanno concordato un insieme di principi comuni per i clienti in difficoltà, ma si riservano di rifiutare la concessione ai mutuatari che considerano a rischio.

Disoccupazione balza al 5,7%

Il tasso di disoccupazione in Australia è balzato in marzo di mezzo punto fino al 5,7%, sopra le previsioni del governo e degli economisti, e al livello più alto da ottobre 2003, quando era al 5,8%. Solo un anno fa l'occupazione era al tasso minimo in 30 anni, al 3,9%. Il numero di persone occupate a tempo

pieno e' diminuito in marzo di 38.900 unita', mentre si sono creati 4.200 nuovi posti part-time. Il numero di persone in cerca di lavoro e' salito a 651 mila, su una popolazione totale di 21 milioni. Gli economisti prevedevano per marzo una disoccupazione del 5,4% e il governo federale dovrà rivedere i calcoli nel bilancio di previsione che presenterà in maggio. In febbraio il ministro del tesoro Wayne Swann aveva previsto un tasso di disoccupazione del 5,5% per giugno 2009, e del 7% a meta' del 2010.

Turismo; piu' nudismo per favorirlo

Nell'Australia già rinomata per le sue spiagge dorate, una buona maniera per aumentare il numero di turisti sarebbe quella di avere più spiagge aperte ai nudisti. Il suggerimento viene dal 40% degli intervistati in un sondaggio del sito web di viaggi totaltravel.com, che promuove o organizza viaggi turistici in Australia, ad al quale hanno risposto 1257 persone dall'Australia e dall'estero. Alla domanda: "per incrementare il turismo dovrebbero esserci più spiagge in Australia aperte ai nudisti?" più del 40% ha risposto positivamente dichiarando che la nudità è "naturale". Contrario il 33%, secondo cui prendere il sole nudi è offensivo e sgradevole; molti hanno osservato di non voler vedere "corpi flaccidi" e "cose penzolanti". Indifferenti un quarto dei partecipanti al sondaggio. Tra i favorevoli alla liberalizzazione, molti suggeriscono che le spiagge aperte al nudo siano ben segnalate per allertare famiglie e bambini.

Firmato accordo Italia-Australia sulla cattura CO2

Italia e Australia insieme contro la CO2. Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e il ministro Australiano Tony Burke, insieme all'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti, hanno firmato un accordo di collaborazione sulla cattura e lo stoccaggio della CO2. "Siamo convinti - osserva Prestigiacomo - che lo stoccaggio di CO2 sia la strada maestra". Il ministro australiano avverte che c'è da "rimboccarsi le maniche e cominciare a lavorare". L'Enel sarà uno dei membri fondatori del Global carbon capture and storage institute, l'istituto che in Australia studierà le tecnologie di cattura della CO2.

Bid for oz minerals approved

The Treasurer Wayne Swan has approved the renewed purchase offer of \$1.96b by the state company China Minmetals, for the mining company Oz Minerals. The original bid had been rejected on grounds of national security because it included the mining of copper and gold at Prominent Hill in central Australia, the main holding of the company, which was located in a desert region near a military base. The mine has been excluded in the revised offer. Oz Minerals is heavily in debt, like other Australian mining giants that have been affected by the global crisis, and which have been the subject of Chinese state company offers. Further the minister has placed as a precursor a minimum number of conditions, designed to save about 2,000 jobs, to ensure that prices are negotiated in accordance with international reference standards, and that management remains under the control of Australian company directors. It is expected that these type of conditions will also apply to one of the most complex negotiated agreement being that for the purchase by the aluminium producer Chinalco for part of the Anglo-Australian giant Rio Tinto.

Compensation for 'stolen' invention

The Australian national research organisation the CSIRO has won a long legal battle against 14 major telecommunication companies worldwide, obtaining multimillion dollar damages for unauthorized use of its patented technology known as Wireless Local Area Network (wireless local area networks, 'WLAN'). The system, which the CSIRO invented in the 90s, is used in almost any wireless device, from mobile phones to computers, in console games to TVs and in internet connections.

"We are very pleased with the outcome in financial terms," the deputy director of operations for the CSIRO, Mike Whelan said on April 23 09. "In aggregate, the sum will be higher than this organization has ever received for intellectual property," he added. The terms of the agreement, remains confidential, but according to the results of some recent cases involving patent technology, it is likely to be about several million dollars. A judge in Texas has sanctioned the agreement after the last of the companies accused of patent infringement has agreed to negotiate. Among the 14 companies involved there were Microsoft, Hewlett Packard, Dell, Toshiba, 3Com and

Nintendo. According to Whelan, for the foreseeable future, the system will remain CSIRO technology and remain the standard for wireless connections, ensuring a flow of royalties for years to come.

Economy slows and inflation at 2.5%

A confirmation of the sharp economic slowdown in Australia is the annual rate of inflation that has declined in the first quarter of this year well below economists' expectations of 3.7% to 2.5%. According to data released on April 23, 09 by the Bureau of Statistics, the consumer prices index rose during the quarter by just 0.1%. Price increases were more significant in pharmaceuticals, increased by 13% during the quarter, while the cost of secondary education grew by 7.6%, prices of fruit and vegetables, 6% electricity, 3, 6% and rents residential, 1. 7%. Strong reduction in the cost of loans (minus 14.1%) after the successive cuts in official interest rates, petrol (less than 8%) and domestic vacations, travel and accommodation (down 5.1%). The Governor of the Reserve Bank has admitted for the first time that Australia is in recession. In the last three months of 2008 the economy has experienced its first quarter of negative growth in eight years (minus 0.5%), and a second contraction in the first quarter of 2009, seems now unofficially certain.

Suspended loans for unemployed

The Australian Labor Government has reached an agreement with four major banks to allow those who have lost their jobs, up to 12 months extensions in mortgage payments on their homes. The plan was outlined by Prime Minister Kevin Rudd, after his return from the G20 in London, and also provides for concessions for other loans, like those car loans. The four big banks, controlling about 80% of the mortgage market, have agreed to a set of common principles when dealing with customers in difficulty, but reserve the right to refuse the concessions to borrowers they considered risky.

Unemployment jumps to 5.7%

The unemployment rate in Australia rose in March by half point to 5.7%, above forecasts by government and economists, and is the highest it has been since October 2003 when it was 5.8%. Only a year ago, the employment rate was the lowest it had been in 30 years, at 3.9%. The number of full-time employees fell

in March by 38,900, while at the same time 4,200 new part-time jobs have been created. The number of people seeking work rose to 651 thousand, in a total population of 21 million. Economists predicted an unemployment rate for March of 5.4% and the federal government will review all forecasts in its May budget. In February, the Treasurer Wayne Swann had predicted an unemployment rate of 5.5% in June 2009, and 7% in the middle of 2010.

More nudism to boost tourism

A good way to increase tourist numbers would be to have more nudist beaches since Australia is already famous for its golden beaches. The suggestion comes from 40% of respondents in a survey on the travel website, totaltravel.com, which promotes and organizes tourist visits to Australia, in which 1257 people responded from Australia and abroad, to the question: "to boost tourism should Australia beaches be more 'available to nudists? More than 40% responded positively stating that "nakedness" is "natural". In contrast 33%, believed that nude sunbathing is offensive and distasteful, and many commented that they did not want to see "flaccid bodies with hanging appendages". A quarter of the participants in the survey presented as indifferent. Among the pro-lobby, many suggested that the nude beaches should be well signposted to alert families and children.

Italian-Australia agreement on CO2 capture

Italy and Australia together against CO2. The Environment Minister Stefania Prestigiacomo and the Australian equivalent Minister Tony Burke, before the ENEL delegate Fulvio Conti have jointly signed an agreement to collaborate on the capture and storage of CO2. "We are convinced - Prestigiacomo notes - that the storage of CO2 is the main direction to move in. The Australian minister warned we needed to, "roll up our sleeves and start working on it." ENEL will be one of the founding members of a global carbon capture and storage institute, the organisation responsible for the technological study of CO2 capture in Australia.



La battaglia elettorale

La battaglia elettorale in India oppone due grandi partiti nazionali, il Congress e il Bjp. Il primo rappresenta grossomodo l'idea di un'India laica, liberale e inclusiva delle sue numerose culture, religioni e comunità regionali - anche se oggi è un partito in crisi di identità, troppo centrato sul primato della «dinastia», la famiglia Nehru-Gandhi. Il Bjp è invece l'espressione politica di un movimento articolato in organizzazioni sociali, religiose e anche paramilitari che si richiama all'ideologia della hindutva, «indianità»: l'idea di supremazia della cultura hindi sulle altre culture e religioni che formano una nazione così complessa - ideologia che ha ispirato aggressioni violente contro le minoranze religiose, dai musulmani (circa il 15% degli indiani, cioè una popolazione di 200 milioni), alle minoranze cristiane. Il Congress ha governato alla testa di una coalizione, la United Progressive Alliance. Il Bjp guida un polo di centrodestra chiamato National Democratic Alliance. Ma ora entrambi i partiti corrono soli, o quasi.

714 milioni di elettori

Le elezioni legislative sono una faccenda di grandi numeri, in India, paese di 1 miliardo e 200 milioni di abitanti distribuiti in 28 stati, una ventina di lingue ufficiali (tra cui l'inglese) e almeno sei religioni principali (ci sono hindu, musulmani, cristiani, sikh, buddhisti e jainisti). Il voto comincia giovedì 16 aprile e si svolge in cinque date, l'ultima il 13 maggio: 714 milioni di elettori sono chiamati a eleggere 543 deputati alla camera bassa del parlamento federale, il Lok Sabha, con un sistema maggioritario semplice (passa chi prende più voti). Il conteggio dei voti avverrà invece in una sola fase, il 16 maggio, e i risultati saranno noti quella stessa sera.

Un voto sul clima

È la prima volta: in India le questioni dell'ambiente e del cambiamento del clima figurano in bella vista nelle piattaforme elettorali di entrambi i grandi partiti - sia il Congress (il «grande centro» della politica indiana, partito progressista che guida la coalizione di centrosinistra al governo negli ultimi 5 anni), sia il Bjp (Partito nazionale indiano, o «del popolo indiano», destra nazionalista con tinte scioviniste).

Nel «manifesto elettorale» del Congress si legge in particolare che «il cambiamento del clima è emerso come una seria sfida alla comunità mondiale»: il partito di Sonia Gandhi e dell'attuale premier, l'economista Manmohan Singh, è dunque impegnato a «integrare la questione del clima nel processo di sviluppo» (e si impegna a realizzare il Piano d'azione nazionale sul clima varato per la prima volta nel giugno scorso). L'India è un paese cruciale: con 1,1 miliardi di abitanti e un'economia in crescita, ha un grande deficit di energia da colmare e sarà determinante vedere di quali fonti vorrà avvalersi: i piani del Congress parlano di un mix fra carbone, idroelettricità, energia nucleare e energie rinnovabili (senza rinunciare a espandere gli approvvigionamenti di petrolio e gas). Ma anche il Bjp, nel suo manifesto elettorale, si impegna a «perseguire la crescita nazionale attraverso una via ecologicamente sostenibile che porti a mitigare le emissioni di gas di serra», e afferma che «costruire una economia a bassa intensità di carbonio è la più grande opportunità economica per il 21esimo secolo». Entrambi i partiti promettono che l'India si assumerà le sue responsabilità nell'ambito dei negoziati mondiali sul clima - secondo il principio, condiviso da entrambi gli schieramenti politici, della «responsabilità comune ma differenziata»: come altre grandi nazioni «emergenti» l'India è un grande emettitore di «gas di serra» in termini assoluti, ma le sue emissioni pro capite restano tra le più basse e ha uno storico deficit energetico da colmare.

A leggere le piattaforme elettorali, i dirigenti indiani riconoscono una priorità alle questioni dell'ambiente, l'energia, le risorse naturali, il clima. Quanto alla pratica di governo... Le politiche ambientali si sono senza dubbio rafforzate in India. Allo stesso tempo però negli ultimi 15 anni, non importa quale schieramento fosse al governo, si sono moltiplicate le grandi opere, grandi miniere, poli industriali - spesso circondati da grandi conflitti popolari. Gli attivisti delle organizzazioni ambientaliste e per la giustizia sociale in India fanno bilanci assai critici. Su un recente numero del magazine Tehelka, Bittu Sahgal - decano dell'ambientalismo indiano - rimprovera al governo del Congress di aver varato nel 2005 una «National Environment Policy» che ha permesso di accelerare lo sviluppo di dighe, miniere, strade e complessi chimici. «Crescita a tutti i costi è stato il mantra del governo», scrive Sahgal: e negli ultimi anni è accelerata la requisizione di terre per le «zone economiche speciali», le concessioni per miniere e centrali elettriche o poli siderurgici in zone delicate dal punto di vista ambientale. A spese dell'ambiente e della salute degli indiani.

L'India ha cominciato una lunga maratona elettorale per rinnovare il Lok Sabha, o assemblea nazionale di un paese di un miliardo e 200 milioni di abitanti, 28 stati, e una complicata stratificazione di lingue, religioni, culture. Le elezioni sono in primo luogo una sfida tra il Congress, il partito che per 60 anni ha rappresentato il «grande centro» della politica indiana e che guida il governo in carica negli ultimi cinque anni, e il Bharatiya Janata Party (Partito nazionale indiano), una destra nazionalista dai toni sciovinisti, oggi principale forza all'opposizione. I rispettivi leader sono l'anziano L.K. Advani, leader del Bjp e la presidente del Congress Sonia Gandhi. Il figlio di Gandhi, Rahul è considerato il leader emergente del partito. Amethi, la cittadina del nord è considerata «seggio di famiglia» - dal bisnonno Nehru alla nonna Indira, tutti i membri della famiglia

380mila in fuga dalla «pace»

Lo scorso anno altri 380mila colombiani hanno dovuto lasciare proprie case a causa dei conflitti armati tra guerriglia, paramilitari ed esercito. Lo dice il rapporto annuale del «Centro per i diritti umani e i rifugiati» (Codhes), organizzazione che da quasi vent'anni si occupa di profughi in Colombia. Secondo il rapporto i rifugiati sono aumentati del 25% rispetto all'anno scorso e sono al livello del 2002, l'anno peggiore da quanto vengono censiti. Dal 1985 sono 4,6 milioni i colombiani che sono stati costretti a fuggire, e se nelle città la situazione è molto migliorata, nelle zone rurali (soprattutto indigene) va peggio che mai, con intere comunità scacciate da chi vuole impadronirsi delle loro terre. Il governo contesta duramente questi dati: per il dipartimento governativo «Accion social» i profughi sarebbero un terzo di quelli stimati dal Codhes, e molti sarebbero truffatori che si fingono rifugiati per lucrare gli aiuti.

«Non temiamo dialogo con Obama»

L'ex presidente cubano, Fidel Castro, sostiene di «non temere il dialogo nè il dibattito di idee con Barack Obama», rivelando inoltre di essersi incontrato con militari in congedo dell'esercito Usa varie volte tra il 1993 ed il 2007 e di ritenerli figure adatte ad un dialogo bilaterale. La riflessione - quarto scritto in 24 ore sul tema delle relazioni con gli Usa, in vista del vertice delle Americhe di oggi a Trinidad Tobago - ribadisce quello che il 'lider maximò aveva già espresso in altre occasioni, proponendo un possibile canale per il dialogo Washington-L'Avana: il gruppo di ufficiali Usa in congedo, che - sostiene Fidel - hanno visitato Cuba in diverse occasioni, incontrando lo stesso Castro nel periodo in cui era ancora presidente. Nella «riflessione», intitolata «Militari con criterio comprovato», Fidel si rivolge inoltre a Obama definendolo «una persona intelligente, non un corrotto, mendace e ignorante come il suo predecessore (George W. Bush ndr)».

I disoccupati salgono a 20 milioni

A getto continuo da tutto il globo arrivano notizie drammatiche su licenziamenti di massa.

Da Bruxelles Eurostat ha fatto sapere che nella Ue a 16 in marzo la disoccupazione è salita all'8,9% e il tasso di disoccupazione maschile (sempre più basso di quello femminile) è salito negli ultimi 12 mesi dal 6,5% all'8,6%. Complessivamente nell'Europa che conta, tra marzo 2008 e marzo 2009 si contano 2,8 milioni di disoccupati in più e i senza lavoro sono saliti a 14,158 milioni nell'eurozona e 20,154 milioni nella Ue. Rispetto a febbraio ci sono 419 mila disoccupati in più nell'eurozona e 419mila in più nella Ue. Nel paese più importante dell'Unione - la Germania - in aprile sono stati distrutti 58 mila posti di lavoro e il tasso di disoccupazione è salito dall'8,1 all'8,3 per cento.

Negli Usa in marzo il tasso di disoccupazione era all'8,5%, ma già in aprile potrebbe essere avvicinata la soglia del 9% stando alle richieste settimanali iniziali di sussidi di disoccupazione che negli ultimi 7 giorni sono state 631 mila, 14 mila in meno della precedente settimana. Ma questo non è servito a far diminuire il numero delle richieste continuative di sussidio che alla fine della scorsa settimana ammontavano a 6,271 milioni. Cioè 133 mila sussidi in più pagati rispetto alla precedente settimana. Fra chi ha perso il lavoro c'è anche Levaré K. Lewis che è stato fatto fuori dalla carica di presidente della Bank of America come conseguenza della gestione della fusione con la fallita Merrill Lynch, che ha portato in dote con se al matrimonio asset tossici per decine di miliardi di dollari. Lewis si può, però consolare: non ha perso la carica di Ceo della BofA. Per lui il futuro è comunque assicurato. Sempre negli Usa la banca svizzera Ubs ha annunciato di aver licenziato 2 mila dipendenti, il 6% della forza lavoro. Il 15 aprile il nuovo Ceo Oswald Gruebel aveva annunciato un nuovo piano di riduzione del personale globale pari a 8700 unità allo scopo di ridurre drasticamente la struttura costi. Del totale, 2500 posti sono state eliminati in Svizzera.

Anche la Fiat licenzia: il Gruppo ha annunciato ai sindacati che verrà aperta una procedura di mobilità per 200 impiegati degli enti centrali di Iveco (160 esuberi) e Fiat Powertrain Technologies con 40 esuberi. Chi invece ha già licenziato è la St microelectronics, la multinazionale italo-francese che ieri ha comunicato di aver perso nel primo trimestre 541 milioni con ricavi diminuiti del 33%, ma al tempo stesso nei primi tre mesi dell'anno si è «alleggerita» di 3,200 lavoratori e ha chiuso due stabilimenti: quello di assemblaggio di Ain Sebaa in Marocco e quello per la lavorazione di fette di silicio in Texas.

Riduzioni di personale sono attese anche nel settore automobilistico in Giappone dove la produzione di auto, camion e autobus in marzo è crollata del 50% rispetto al marzo 2008 passando da oltre 1,1 milioni di unità a 552 mila mezzi di trasporto prodotti. E' stato anche comunicato che la domanda interna di veicoli è scesa in marzo del 25,3% a 546.098 unità. Al crollo della produzione nel settore auto si contrappone una inattesa risalita, sempre in marzo, della produzione industriale e complessiva che ha segnato un incremento congiunturale dell'1,6%, il primo dopo sei mesi. Il dato annunciato dal ministero dell'economia - migliore delle attese - fa, tuttavia, seguito al calo del 9,4% registrato in febbraio e a quello del 10,1% accusato in gennaio. Inevitabilmente la perdita di posti di lavoro si sta trasformando in perdita di redditi personali: negli Usa in marzo sono diminuiti in marzo dello 0,3%, facendo scendere anche i consumi dello 0,2%.

*Inevitabilmente
la perdita
di posti di
lavoro si sta
trasformando in
perdita di redditi
personali*

Obama allenta restrizioni a viaggi e rimesse verso l'Avana

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha ordinato il mese scorso la revoca alle restrizioni ai viaggi e alle rimesse dei cubano-americani che hanno ancora parenti a Cuba. La decisione segna il primo cambio di rotta in decenni di frizioni tra Stati Uniti e Cuba e coincide con sforzi in corso in Congresso per la revoca totale dell'embargo americano. Le limitazioni ai viaggi e ai trasferimenti di denaro furono introdotte dal presidente John F. Kennedy nel 1962, nell'ambito dell'embargo contro Castro e il suo governo rivoluzionario.

Singapore: il Pil crolla

Poco più di 700 chilometri quadrati; poco meno di 5 milioni di abitanti, ma Singapore è uno degli stati (anzi, «città stato») più importanti al mondo. Non a caso è una delle 5 tigri asiatiche (con un reddito pro capite superiore a quello italiano) e un porto che è il primo al mondo per volumi di traffico. Fino al 2007 il Pil di Singapore aveva registrato una crescita elevata e l'ultima recessione datava 1997, quando la crisi delle monete asiatiche l'aveva colpita, ma non pesantemente. Ma ora la recessione si fa pesante. Il calo del Pil nel primo trimestre di quest'anno e la variazione su base annua è terrificante: -19,7% rispetto a stime decisamente più ottimiste. Il governo si aspetta che nell'intero 2009 il Pil possa cadere tra il 6 e il 9%. Singapore non sembra avere ancora problemi di deficit commerciale: l'ultimo dato relativo al 2007 indicava un surplus, ma le esportazioni stanno cadendo rapidamente e la produzione industriale manifatturiera nei primi 3 mesi è crollata del 29%. Pochi mesi fa anche Singapore ha annunciato un pacchetto di stimolo, ma evidentemente non ha ancora prodotto effetti positivi.

I medici non possono denunciare i clandestini

In Europa i medici non possono denunciare i clandestini, questa è la tesi della Commissione Ue. Il mese scorso, rispondendo a una interrogazione di un gruppo di eurodeputati di Rifondazione e di Sinistra e libertà, il commissario alla giustizia ed interni Jacques Barrot ha infatti ricordato che «gli immigrati, siano essi in posizione regolare o irregolare, devono poter godere a pieno titolo dei diritti fondamentali, compresi quelli cui fanno riferimento gli onorevoli

parlamentari», ossia al diritto alla dignità umana, alla vita, al rispetto della vita privata, alla non discriminazione e alla salute, tutti principi espressi e contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Barrot sottolinea inoltre che questo riconoscimento è «particolarmente importante per la salute di categorie vulnerabili, quali i minori».

Depressione quarta causa invalidità

«La depressione è la quarta causa di disabilità al mondo. Eppure i governi continuano a investire poco e male nella salute psichica. Il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Oms, Benedetto Saraceno, ha illustrato la situazione a Rimini: «Se per i paesi ricchi le risorse destinate alla salute mentale costituiscono il 6,89% del budget sanitario, la quantità si riduce per gli altri paesi. L'80% delle risorse è investito per mantenere scandalosi ospedali psichiatrici».

Fusione tra Poste Svezia e Danimarca

Via libera di Bruxelles alla prima fusione in Europa tra due operatori postali storici quello svedese e quello danese. L'Antitrust Ue ha infatti dato l'ok a patto però che i due servizi postali cedano alcune attività per evitare problemi di concorrenza. La svedese Posten è detenuta al 100% dallo Stato, Post Danmark dallo Stato e dal fondo d'investimento Cvc. Il mercato postale svedese è liberalizzato dal '93, in Danimarca c'è l'impegno a liberalizzarlo entro il 2011.

β

Nuovo sequestro di dirigenti aziendali

Il 16 aprile in Francia, dopo quelli già avvenuti nelle settimane passate. Oltre 120 dipendenti della francese Faure e Mchet (gruppo Fm Logistic), hanno preso in ostaggio 5 membri della direzione a Woippy (Mosella), presso il sito che dovrà chiudere entro il 2010: protestano contro le condizioni poste per i licenziamenti. I manager sono chiusi nella sala riunioni, perché sono state giudicate «insufficienti» le misure prese per compensare ai licenziamenti, spiega un delegato sindacale. L'attività del sito verrà trasferita nel 2010 in Malaysia e saranno soppressi 498 posti di lavoro. I dipendenti chiedono indennità superiori a quelle assegnate dalla direzione. E intanto alla Fiat di Bruxelles, dove qualche giorno fa si era verificato un analogo «sequestro» dei manager per alcune ore, non c'è ancora nessun accordo tra Fiat e sindacati sul futuro del centro

vendita della capitale belga.

Chiuse due banche Usa

La crisi del credito americana resta acuta. Altre due banche americane hanno dichiarato fallimento, portando a 23 il numero degli istituti costretti a chiudere dall'inizio del 2009. L'11 aprile le autorità hanno chiuso Cape Fear Bank, in North Carolina, e New Frontier Bank, uno dei principali istituti del Colorado. Dallo scoppio della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime nel 2007, sono state oltre 50 le banche americane costrette a chiudere i battenti. Le prime tre nel 2007 e poi, tra sinistri scricchiolii, la crisi ha falciato in breve tempo decine di banche, tra cui il gigante Lehman Brothers, spazzandone poi via 25 nel 2008 e 23 solo in questi primi mesi del 2009.

Sanzioni a Tel Aviv

Il partito laburista olandese, al governo assieme ai centristi e filo-israeliani del Cda, ha proposto sanzioni contro Israele se lo Stato ebraico non modificherà la sua politica nei confronti dei palestinesi. In un'intervista a Radio 1, il politico laburista Martijn van Dam ha dichiarato che il suo partito farà pressioni su Verhagen e sull'Unione europea per chiedere concretamente a Israele di accettare Hamas come partner di dialogo.

Senz'acqua potabile

Di Gaza si è parlato di nuovo il mese scorso, grazie al leader dello Sinn Fein, Gerry Adams, entrato nella Striscia per lanciare un appello alla pace e incontrare i leader di Hamas nonostante l'ostruzionismo israeliano. Ma è stato solo un lampo. Per i media internazionali le conseguenze di «Piombo fuso», l'offensiva israeliana che lo scorso gennaio ha ucciso oltre 1.300 palestinesi e distrutto o danneggiato migliaia di abitazioni, non fanno più notizia. E ben pochi ricordano i quattro miliardi di dollari promessi a Gaza dalla Comunità internazionale tra le fanfare del vertice di Sharm el Sheikh. Oltre 150mila abitanti (il 10% della popolazione) continuano a non avere accesso all'acqua potabile a causa delle distruzioni subite dalla rete idrica, alle quali vanno aggiunti i danni alla rete fognaria. «Israele nega l'ingresso a Gaza ai materiali necessari per riparare i danni.

Obama eases restrictions on Havana

President of the United States Barack Obama last month revoked restrictions on travelling and on remittances by Cuban-Americans that have relatives in Cuba. The decision signals the first change of direction after decades of friction between the United States and Cuba and coincides with efforts underway in Congress to revoke totally the American trade embargo on Cuba. The travel restrictions and limitations on money transfers were introduced by President John F. Kennedy in 1962 within the embargo against Castro and his revolutionary government.

Singapore's GDP takes a dive

Singapore has only just over 700 square kilometres and just under 5 million inhabitants yet, it is one of the most important states (or rather "city-state") in the world. Not by chance is it one of the 5 Asian tigers (with a pro-capita income greater than that of Italy) and a port that is first in the world for its volume of traffic. Until 2007 Singapore's GDP recorded a high growth rate and the last recession was back in 1997 during the East Asian money crisis, when it did not suffer too badly. But this time the recession is weighing heavily. The fall in GDP in the first quarter of this year and the variation on an annual basis is frightening: -19.7% compared to decidedly more optimistic estimates. The government expects that by the end of 2009 the GDP could fall between 6 and 9%. Singapore does not yet seem to have a trade deficit problem. The last figure relative to 2007 indicated a surplus of over 25 billions, but exports are rapidly falling and manufacturing production in the first three months collapsed by 29%. In recent months Singapore too announced a stimulus package but evidently it has not yet produced positive effects.

Doctors can't report illegal immigrants

In Europe doctors cannot report illegal immigrants - according to the EU Commission. Last month in response to questioning by a group of Euro-parliamentarians of the Refoundation and the Left and Liberty parties, the commissioner for justice and internal affairs Jaques Barrot reminded that "immigrants, regardless of their legal or illegal status, must enjoy fully fundamental rights, including those to which the honourable members are referring," namely the right to human

dignity, to life, to the respect of personal privacy, and non-discrimination on health grounds, all principles expressed and contained in the Charter of Fundamental Rights of the European Union". Barrot emphasised that the recognition of rights is "particularly important for the wellbeing of vulnerable groups, such as minors."

Depression is the 4th cause of invalidism

"Depression is the fourth cause of disability" in the world, and yet governments continue to invest little and badly in psychiatric health. The director of the Department of Mental Health at the WHO (World Health Organisation) Benedetto Saraceno illustrated the situation at Rimini. "If for rich countries the resources allocated for mental health constitute 6.89% of their health budget, the amount is reduced for other countries, and 80% of those resources are invested in maintaining scandalous psychiatric hospitals."

Swedish and Danish mail merger

Brussels has given the all-clear to the first union in Europe between two historic postal operators - the Swedish and the Danish. The EU Antitrust has given the go-ahead to the pact, though the two postal services are giving up some activities to avoid problems of competition. Swedish Posten remains 100% state-owned while Post Danmark is controlled by the state and the CVC investment fund. The Swedish postal market has been liberalised since 1993 while Denmark is committed to deregulating its own by 2011.

New seizure of company managers

This occurred in France on April 16 and follows earlier detentions in previous weeks. Over 120 employees of French company Faure and Machet (FM Logistic Group), have taken hostage 5 members of the management staff at Woippy (Moselle), at the site destined to be closed by 2010 in protest against redundancy conditions. The managers were locked in a meeting room, because measures proposed to compensate sacked workers were considered "insufficient," explained a union delegate. The plant's activities will be transferred in 2010 to Malaysia with a loss of 498 jobs. Employees are demanding greater compensation than that being offered. Meanwhile at the Fiat distribution centre in Brussels, some few days ago where managers were similarly "kidnapped" for

a few hours, is still to reach agreement with unions on the future of its sales centre.

Two US banks close down

The credit crisis in America remains acute. Another two US banks have declared bankruptcy, bringing to 23 the number of financial institutions forced to close since the start of 2009. On April 11 authorities closed Cape Fear Bank in North Carolina, and New Frontier Bank, one of the principal institutions in Colorado. Since the financial bomb burst after having been set ticking by the sub-prime loan crisis of 2007 there have been over 50 banks forced to go out of business. Firstly the three banks in 2007, and then, creaking ominously before collapsing, dozens of banks including the gigantic Lehman Brothers were cut down by the crisis, that then swept away 25 more in 2008, and 23 in only these first few months of 2009.

Sanctions on Tel Aviv

The Dutch Labour Party, in government with the centrists and the Israelofiles of the CDA, has proposed sanctions against Israel if the Jewish state will not change its policies towards the Palestinians. In an interview on Radio 1, the Labour politician Martijn van Dam said that his party would put pressure upon Verhagen and the European Union to firmly request Israel to accept Hamas as a partner in peace talks.

Without drinking water

Gaza was a talking-point again last month, thanks to Gerry Adams, leader of Sinn Fein, who entered the Strip to launch an appeal for peace and to meet Hamas leaders, despite the obstructionism of Israel. It was only in the spotlight for a brief flash however. The international media does not consider newsworthy the aftermath of "Molten Lead," the Israeli offensive that last January killed over 1,300 Palestinians and destroyed and damaged thousands of dwellings. And very few remember the \$4b promised to Gaza by the international community during the razzmatazz of the Sharm el Sheikh summit. More than 150 thousand inhabitants (10% of the population) continue to have no potable water due to the destruction wreaked upon the water supply system and the damage to the sewage system. "Israel is denying the entry into Gaza of the necessary materials to repair the war damage."

Obama e la sua 'energy revolution'

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha dato oggi particolari del programma che ha definito la prossima 'energy revolution'. Il piano per la rivoluzione energetica del prossimo decennio prevede investimenti per 15 miliardi di dollari all'anno su 10 anni per raddoppiare la produzione di energia pulita; nuovi impianti energetici, per energia eolica, energia solare e 11 miliardi di dollari di investimento, previsti dal Piano di Salvataggio, per ammodernare la rete di distribuzione.

Rane a rischio di estinzione

Il 32% degli anfibi e' estinta o a rischio di estinzione, mentre il 42% e' in declino. Per dare attenzione a questo il 28 aprile è stato nominato la giornata mondiale (Save the frog day). Un evento per sensibilizzare sullo stato di questi vertebrati molto minacciati, secondo un'indagine dell'Unione internazionale per la conservazione della natura. Tra le molte cause di estinzione la scarsità e l'inquinamento delle acque, il degrado e la scomparsa degli habitat, l'introduzione di specie aliene, il collezionismo e il riscaldamento globale.

Chavez regala un'isola a Obama

Un isolotto sul fiume Delaware dove finora c'è stata una raffineria del gruppo petrolifero statale del Venezuela e adesso destinata a diventare una riserva ecologica: è l'originale regalo che Hugo Chavez ha fatto agli Usa. Della decisione di Chavez di donare agli americani l'isola Petty - 214 ettari sul Delaware, vicino a Philadelphia - si era accennato dopo il vertice delle Americhe di Trinidad. A dare la notizia del nuovo dono è stato il quotidiano anti-chavista El Nacional, che ha subito duramente criticato la decisione, segnalando che l'isola, che ha stabilimenti petroliferi stimati in quasi 20 milioni di dollari, appartiene ormai da molti anni alla filiale Citgo del colosso statale venezuelano Pdvsa. La notizia del regalo è stata confermata dall'agenzia bolivariana di notizie. L'isola - dove anticamente vivevano gli indigeni Lenni-Lenape e che nel 1678 venne acquisita da una donna quacchera, chiamata Elizabeth Kinsey - è destinata a diventare, ha precisato l'agenzia, "una riserva ecologica, storica, culturale", vista la grande biodiversità legata al luogo.

Energie parallele fra Nord e Sud

Un giro del mondo in mille tecnologie semplici, economiche ed ecologiche, risparmia-risorse e risparmia-fatica, applicabili anche nel Nord del mondo ma finora studiate per quelle zone dove lo scarso accesso ai combustibili fossili o la carenza di infrastrutture rende difficile «conservare alimenti, costruire, cucinare, illuminare, pompare acqua, potabilizzare acqua, produrre energia elettrica, produrre gas, produrre macchinari semplici, purificare l'aria, trattare rifiuti

Solar Chill è un frigorifero fotovoltaico che permette la conservazione di vaccini o di cibo, senza fili della luce e centrali elettriche. Nato da un'idea di Greenpeace, è stato realizzato dall'Istituto danese di Tecnologia e alcuni prototipi sono stati testati con successo in Senegal, Indonesia e Cuba. Con una temperatura ambiente superiore ai 32 gradi Celsius, Solar Chill ha sempre mantenuto la temperatura interna tra i 2 e gli 8 gradi. Il Tile Tasuma in Mali è un «fuoco solare» che permette, come dichiarano i promotori, di «salvaguardare l'ambiente ed economizzare denaro», riducendo l'uso di legna da ardere, come molti altri modelli di cucine solari ormai diffuse in Africa come in Asia e America Latina. In Benin funziona, senza uso di energia elettrica, un distributore d'acqua a gettone tarato a 35 litri... no, non è una multinazionale a gestirlo, ma un comitato di villaggio che si occupa delle fontanelle rifornite da un nuovo acquedotto; il prezzo del gettone è minimo ma serve a coprire le spese di manutenzione e permette il prelievo 24 ore su 24. La pompa manuale a tazze «noria», che funziona anche per pozzi di 50 metri, riprende sotto sembianze moderne un antichissimo metodo di estrazione d'acqua da pozzi e acquitrini ed è stata elaborata e prodotta in Ciad nel 1980, per poi essere applicata in Camerun, Benin e Burkina Faso. Acuaclor solar è un apparecchio per potabilizzare l'acqua: un pannello fotovoltaico fornisce l'energia necessaria all'elettrolisi di una soluzione diluita di sale per produrre ipoclorito di sodio: in una giornata di sole si fornisce acqua potabilizzata a 400-800 persone. In Kenya le lanterne solari sono un'ottima alternativa ai fili della luce (che non ci sono) e alle puzzolenti lampade a kerosene: il pannello fotovoltaico di giorno carica la batteria della lampada, che può anche dare energia a una piccola radio. Ecco un giro del mondo in mille tecnologie applicabili anche nel Nord del mondo ma finora studiate per quelle zone dove lo scarso accesso ai combustibili fossili o la carenza di infrastrutture rende difficile «conservare alimenti, costruire, cucinare, illuminare, pompare acqua, potabilizzare acqua, produrre energia elettrica, produrre gas, produrre macchinari semplici, purificare l'aria, trattare rifiuti»: sono questi settori per i quali la campagna «Spegni lo spreco... accendi lo sviluppo» (promossa dalle associazioni italiane Cope, Energetica, Oltreilconfine, Tamburi di pace) sta creando una banca dati di esperienze sostenibili così da promuovere lo scambio di buone pratiche. Chiunque può segnalare esempi al sito www.spegnilospreco.org. «Spegni lo spreco... accendi lo sviluppo» è nata per favorire relazioni Nord-Sud più giuste partendo dall'energia, uno dei nodi dell'ingiustizia e dell'insostenibilità internazionali. Energie parallele fra Nord e Sud.

Debito ecologico, cambiamenti climatici e ricchezza

Una formula un po' strana ma efficace, quella usata dalla nuova edizione del libro Ecological Debt: Global Warming and the Wealth of Nations (Debito ecologico. Cambiamenti climatici e ricchezza delle nazioni) curata dal centro alternativo di ricerche The New Economics Foundation (Nef: www.neweconomics.org). Il Nef vuol dire che la Gran Bretagna, se dovesse contare solo sulle risorse naturali nazionali (campi, foreste, fiumi, mari e miniere), in questi giorni avrebbe già finito la quota annuale per il 2009. Da Pasqua in poi, vive dunque a credito di altre aree, rappresentando dunque un «modello profondamente insostenibile che il resto del mondo non potrebbe seguire». I calcoli sono stati fatti sulla base degli ultimi dieci anni di impronta ecologica inglese.

Auto ibrida che alimenta rete elettrica

Scienziati australiani hanno sviluppato per primi un prototipo di auto ibrida che non solo si carica da una normale presa di corrente, ma può essere anche una fonte di energia per la rete elettrica, riducendo il costo della bolletta e fornendo energia pulita alla rete. Potrà inoltre servire da scorta durante un black out, o nei periodi di alto consumo in piena estate, con i condizionatori d'aria a pieno regime. I tecnici dell'università di tecnologia in Sydney hanno modificato una Toyota Prius, modello Switch, con batterie addizionali e una nuova tecnologia detta 'vehicle to grid'. L'auto è munita di due prese sopra il paraurti posteriore, una per caricare le batterie, possibilmente durante la notte quando le tariffe sono più basse, e una per alimentare la rete elettrica durante le ore di alto consumo, quando l'auto non viene usata. Ford e General Motors hanno annunciato piani di produzione di auto elettriche ricaricabili da una comune presa, che però non potranno restituire energia alla rete. Il prof. Chris Dunstan, che dirige il progetto, ha calcolato che ricaricare l'auto fuori delle ore di punta costerà l'equivalente di 25 centesimi di euro al giorno e le batterie avranno un'autonomia di circa tre ore. Non vi sono ancora piani per rendere la tecnologia disponibile commercialmente, ma il prototipo sarà incorporato nel parco auto del dipartimento dell'ambiente per essere messo alla prova.

Esemplare California

Il governatore Arnold Schwarzenegger ce l'ha fatta. Il 24 aprile lo stato della California ha approvato la prima legge al mondo che limita le emissioni di CO2 dai carburanti per auto.

L'obiettivo è di ridurle del 10% entro il 2020. Altri 11 stati Usa sono intenzionati a seguire l'esempio californiano. Per due anni, in epoca Bush, l'Environmental Protection Agency aveva impedito ai singoli stati di legiferare su questa materia. I ricorsi della California erano stati cestinati. Con la svolta verde di Obama la musica è cambiata. Appena insediato alla Casa Bianca, Obama aveva chiesto all'Epa di rimuovere il divieto. E qualche giorno fa l'Epa, buona ultima, ha riconosciuto che i gas di serra sono nocivi per l'ambiente e per la salute.

Negli Usa il settore dei trasporti su gomma produce un terzo delle emissioni di gas di serra. In California, primo mercato di automobili negli Usa, la percentuale sale al 40%. Con una legge del 2002 il Golden State era intervenuto sulle case automobiliste: le quattro ruote vendute in California avevano dovuto ridurre del 25% le emissioni inquinanti (i Suv del 18%). La nuova legge interviene sui carburanti. La vera novità è che essa non si limita a misurare quanta CO2 esce dai tubi di scappamento. Il carburante viene monitorato «dalla culla alla tomba», la sua impronta carbonica è calcolata sull'intero ciclo della produzione e del consumo. Nel conteggio rientra quindi anche l'emissione di CO2 derivante dal cambiamento di utilizzo della terra su cui si coltivano i cereali per produrre bioetanolo. Per questo motivo la legge californiana è un duro colpo per la lobby del bioetanolo che, fino all'ultimo minuto, ha cercato invano di modificarla.

Una sconfitta per Wesley Clark, l'ex generale a quattro stelle della guerra in Kosovo, presidente della Growth Energy, l'associazione dei produttori di biofuel. Il settore, da sempre assistito anche con le sovvenzioni ai coltivatori di mais, con il petrolio sotto i 50 dollari al barile è precipitato in una crisi nera. Al generale Clark, che milita nel Partito democratico ed è amico di Obama, la lobby del bioetanolo si è affidata come a una ciambella di salvataggio. La missione di Clark è di convincere Washington ad aumentare al 15% (ora è il 10%) la percentuale di bioetanolo nella benzina. Più etanolo prodotto in casa nostra, meno dipendenza dal petrolio importato dall'estero, argomenta l'ex generale, «ne va delle sicurezza nazionale». A Sacramento non ha convinto il governo della California a «sospendere» la parte della legge riguardante l'impatto indiretto dei carburanti. «Gli effetti indiretti sono presenti in tutti i tipi di carburante», protesta la lobby del bioetanolo, «invece di applicare la misura a un solo tipo di carburante, dovremmo applicarla a tutti».

Si stima che nell'arco di un decennio la legge californiana ridurrà di 16 milioni di tonnellate l'emissione di anidride carbonica e sostituirà con fonti alternative il 20% della benzina consumata. La legge, dichiara Schwarzenegger, non aiuterà solo a ridurre il riscaldamento globale. «Estenderà la possibilità di scelta da parte dei consumatori e incoraggerà gli investimenti dei privati di cui abbiamo bisogno per trasformare le nostre infrastrutture energetiche». In effetti, stando alle premesse, la legge crea un mercato per i carburanti alternativi «al riparo» dalla volatilità del prezzo del petrolio e lascia al mercato il compito di decidere quale tra essi avrà più successo commerciale.



Biocarburante da agave tequila

Ha alimentato innumerevoli notti di festa e di follie e ora la tequila, o almeno l'Agave tequilana da cui è prodotta, potrà alimentare i motori di auto verdi con biocarburante a basso costo, senza impoverire la produzione alimentare e spingere al rialzo i prezzi mondiali degli alimenti. Ricercatori della University of Central Queensland hanno avviato sperimentazioni sul campo per confermare il potenziale della pianta per impianti di produzione di etanolo, situati presso le piantagioni di canna da zucchero. Il progetto è coordinato dal prof. Nanjappa Ashwath, docente di scienze agricole e naturali dell'ateneo, insieme a ricercatori sull'Agave tequilana della Energy Enterprises, specializzata in energie alternative.



**Terremoto:
sportelli mobili
poste per ritiro
pensioni**

Un uomo ritira denaro dall'ufficio postale mobile, allestito nel centro raccolta di Centi Colella, che distribuisce anche le pensioni agli abitanti dell'Aquila. Il servizio, già offerto a Paganica, e' disponibile anche nei quattro campi dell'Aquila.

Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 e 9560 0646

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre

22 Anglo Rd Campsie 2194;

(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897

155 South Terrace Fremantle 6160

(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

On his third anniversary of representing Italians in Asia, Africa, Oceania (which includes Australia) and Antarctica in Italy's House of Representatives at Montecitorio, Nuovo Paese interviewed Marco Fedi. The following is the first instalment and next month NP will publish the final part of the interview. Fedi was first elected in the national elections of April 9 in 2006. It was the first time that Italians overseas could vote for their representatives via post and more than 45% of the 50,725 voters, in what is undoubtedly the largest electorate in the world, voted for Fedi. He was part of the list headed by Romano Prodi who narrowly defeated the coalition led by Silvio Berlusconi. Fedi was reconfirmed as the preferred candidate in the elections of April 13 in 2008 with virtually the same vote (44.6%). However, his party (Partito Democratico) was not as lucky and found itself in opposition to a new government presided by a reinvigorated Berlusconi.

Can you weigh up your experience and how it was seen by Italians in Italy, by those outside of Italy and also how it was seen by the Australian government and above all from the viewpoint of the needs of Italians in Australia?

The most disappointing part of our experience is that Italian society has been, and still is, scarcely aware of our existence. During the 18 months of the Prodi Government we attracted negative attention because of our vital role in maintaining the Government's majority. The media focused on the small margin in the senate and lost track of what we represented, of our original contribution through the eyes and hearts of Italians abroad. Today we have reached a positive level of integration in our respective chambers; we are MPs and Senators who intervene on topics at the centre of the political debate. How much of our work can be qualified as "original contribution" to the debate resulting in changes of attitudes, policies and choices? It's hard to quantify but I argue that we always bring to the debate and in Parliament an original perspective. Policy changes are much more difficult to obtain, especially with the current Berlusconi Government. There has been a gradual reduction of resources towards Italian communities abroad, culminating with a dry budget for a three-year period (2009-2011) that could bring about the end of the rapport between Italy and its communities abroad. Let's be clear: our opposition has been strong and effective in Parliament and in society, but the Government has the numbers in both houses and is still enjoying the honeymoon effect for a

Three years representing Italians in Australia



number of reasons, including the economic crisis. We forced the Government to change the decree that introduced the "vigilantes" after forcing the majority to eliminate two draconian measures - the vigilantes norm and the extended detention norm for illegal migrants.

In respect of two major issues affecting Italians abroad, we are still working towards a reform of the citizenship legislation despite the lack of action of the PDL and the opposition of the Northern League and we are continuing to ask for parity of treatment with regards to pensions irrespective of where people live. We enjoy a good rapport with Australian authorities in Italy and with the various levels of Australian governments. I hope that next year we can organise a major event in Italy to showcase Australia and its many virtues.

The global economic crisis has exposed the financial system's fragility in the face of speculative investments but possibly the most surprising aspect has been the similarity of the responses from various governments irrespective of their politics. Most aim at stimulating production and consumption whose growth had contributed much to the current crisis. Can something else or more be done?

Firstly, there's a need for a new system of rules to avoid the same situation arising again in the future. The international community has to respond to a strong call for intervention in this area. It is interesting that there is also a call for a change in the taxation patterns of some countries: the PD of Italy has been arguing for a higher rate of taxation for income above €120,000 and Kevin Rudd is also looking at similar options. This would be the right time to do it as well as making changes to the tax system including tax increases for non-productive investments. Helping consumption and assisting companies is not a problem in itself as long as we maintain a fair and equitable system. We also have to go back to basics in terms of building a sense of community around sounder and more sustainable concepts that include aims such as environmental protection, waste reduction, job creation and tax incentives for sustainable and productive investments. The crisis can be overturned, by changing the policies that caused it. But, change can only happen if we want it and if we push governments to do it. Increasing pensions, welfare payments and job creation are initial steps. The Democratic party of Italy has been arguing for such changes since the start of the financial crisis.

Internet, i siti web, i giornali online (e ancora di più quelli che non hanno un loro corrispettivo cartaceo) hanno stravolto radicalmente le regole della comunicazione mediatica, nel senso di “liberalizzarla” definitivamente, affrancandola dal controllo rigido ed esclusivo delle testate giornalistiche di carta.

Oggi chiunque voglia farlo può liberamente interagire con le notizie diffuse da altri e può diffondere le proprie, nel modo e con il taglio che più gli agrada. E, se vuole, con intraprendenza e con mezzi d'investimento relativamente piccoli, può dare vita anche ad una propria testata giornalistica online. Questa la premessa.

Un cambiamento ancora più determinante è stato introdotto nel mondo della comunicazione multi-mediatica

E' possibile riconoscere diverse tipologie di blog.

- I blog che vengono sviluppati quasi fossero una versione “povera” e di facile manutenzione di un sito web.
- I blog che vengono creati per dare visibilità alla “passione” dominante o all’hobby di chi dà loro vita. In questo senso, si tratta di blog “monografici”.
- I blog “diaristici”, cioè quei blog utilizzati effettivamente come “diario”.
- I blog caratterizzati, invece, da un forte impegno civile, di denuncia delle ingiustizie sociali, delle menzogne e mistificazioni della politica.
- I blog delle “conventicole” culturali o d’élite che, attraverso di essi, pretendono di sviluppare un proprio punto di vista sul mondo e sui suoi accadimenti con un taglio, a volte, fortemente permeato di pregiudizi e di spocchie culturali che finiscono con lo scadere in forme opinionistiche d’acatto.

dalla nascita dei blog, come del resto “facebook” (ovvero la moda emergente del “social network”), oggi, potrebbe rappresentare il superamento (o anche un’integrazione) al mondo dei blog.

Com’è noto, nel gergo di internet, un blog è originariamente un “diario in rete” o, meglio, nascendo il termine dalla contrazione di web-log, “traccia su rete”.

Il fenomeno ha iniziato a prendere piede nel 1997 in America e, in particolare, il 18 luglio 1997 è stato scelto come data di nascita simbolica del blog, riferendosi allo sviluppo e al varo sperimentale, da parte dello statunitense Dave Winer del software che ne permette la pubblicazione (e ancora, per questa fase, si parla di proto-blog), mentre il primo blog è stato effettivamente pubblicato il 23 dicembre dello stesso anno, grazie a Jorn Barger, un commerciante americano appassionato di caccia, che decise di aprire una propria pagina personale per condividere i risultati delle sue ricerche sul web riguardo al suo hobby.

Nel 2001 è divenuto di moda anche in Italia, con la nascita dei primi servizi gratuiti dedicati alla gestione di blog.

Oggi, avere un blog è diventato una moda, in alcuni casi una vera mania. Anche perché se tu hai un blog lo devi alimentare di continuo per renderlo interessante e “movimentato”, magari in alcuni casi facendo anche operazioni “furbette” per incrementare gli accessi, come ad esempio quella di includere nei propri testi alcune parole-chiave che, nei motori di ricerca, sono introdotte più di altre.

Benchè l’accezione originaria della parola “blog” sia quella di “traccia” o “diario nella rete”, la possibilità di pubblicare i propri blog ha facilitato lo sviluppo d’un vero e proprio fenomeno di

Blog-mania, ovvero “To post or not to post, that’s the question!”

tendenza molto sfaccettato, con un loro utilizzo variegato e piegato a funzionalità comunicative diversificate.

In alcuni casi i blog hanno una forte valenza culturale e di impegno sociale e civile. Possono rappresentare, a ben guardare, una vera e propria tribuna, dalla quale chiunque voglia può portare avanti un proprio discorso dalle valenze culturali forti e dotato di una propria coerenza, denunciando l’insipienza dei politici e le loro ipocrisie. Molti uomini di cultura, scrittori e giornalisti, attivano e coltivano il proprio blog proprio con questa finalità.

In un certo senso, il blog diventa il veicolo della migliore tradizione libertaria nel proporre e riproporre instancabilmente la necessità quasi ontologica del rispetto della “freedom of speech”, in un’epoca in cui la grande stampa cartacea è imbavagliata e i politici parlano senza alcuna sincerità. Questo tipo di blog assolve alla funzione di un vero e proprio “speaker’s corner” mediatico.

Conosco diversi blog che hanno queste caratteristiche ed è veramente un piacere seguirli ed interagire con essi. Già, quella dell’interattività è un’altra caratteristica dei blog!

Chi legge i diversi post, può inserire un proprio commento e, a volte, la successione delle diverse notazioni crea le premesse per l’attivazione e la crescita d’una piccola comunità online di cittadini che su alcune questioni la pensano allo stesso modo.

(Un brano tratto da un articolo di Maurizio Crispi 7 febbraio 2009)

Avvicinare i giovani alla lingua e cultura italiana? Un'impresa difficile, ma di sicuro non impossibile. Ci ha provato la Filef, federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie, con un'idea innovativa, creando un corso d'italiano basato sul linguaggio calcistico.

L'italiano scende in campo!

di Alice Torelli

Il corso è stato inaugurato con la partecipazione dei giovani e Steve Georganas il parlamentare federale per l'elettorato di Hindmarsh, il Console Italiano Dr Tommaso Coniglio e il Presidente della Filef Antonietta Mazzacano



Per la prima volta nella storia dell'insegnamento dell'italiano in Australia, quindi, il calcio scende "in campo" a tutti gli effetti, usato come mezzo divertente per trasmettere ai ragazzi un po' della cultura del "Bel Paese".

Il corso è stato inaugurato martedì 21 Aprile, presso la sede del Calabria Association a Pennington. Non sono mancate personalità importanti come Steve Georganas il parlamentare federale per l'elettorato di Hindmarsh, il Console Italiano Dr Tommaso Coniglio e il Presidente della società Vincenzo Muscarà, che hanno sottolineato l'importanza delle lingue nella società moderna, e nello sport. E quando si parla di calcio in Italia, si intende lo Sport nazionale per eccellenza. Giocare la schedina, parlare il lunedì con i colleghi della partita, guardare su Internet le "pagelle dei giocatori", per gli italiani è un vero e proprio stile di vita. Lo stadio diventa un luogo d'incontro per persone di tutte le età, un modo per trascorrere la domenica pomeriggio supportando la squadra del cuore con inni e urla, rallegrandosi per un goal e soffrendo per un rigore ingiusto. Il calcio con il suo gergo e i suoi termini, è un mondo unico, sia durante i 90 minuti della partita che in settimana in attesa del grande incontro. Chi non ricorda Rita Pavone nella canzone "La partita di pallone"?

Il Presidente della società calcistica si è detto molto felice di questa iniziativa che prevede 10 lezioni, in classe e sul campo. Le terrà, Matteo Farina, giovane italiano, che conosce molto bene questo mondo, dopo aver lavorato due anni per uno degli sponsor dell'A. C. Milan. La lezione si è svolta direttamente in campo, dove Matteo ha dato una prima infarinatura ai futuri campioni, camminando e spiegando i termini tecnici in italiano. Tra un tiro di pallone e l'altro, gli "studenti" hanno risposto in maniera positiva a questo primo approccio con la nuova lingua, divertendosi a ripetere le parole già note in inglese. E come gridano i tifosi sugli spalti: "Forza ragazzi!"

Trapianti: scoperta metodo prevenzione rigetto

Scienziati australiani hanno scoperto una maniera di alterare il sistema immunitario abbastanza a lungo per prevenire il rigetto di tessuti nel trapianto di organi, un risultato che promette di ovviare alla necessità di ricorrere per il resto della vita a farmaci immunosoppressivi. Gli immunologi dell'Istituto Garvan di ricerca medica in Sydney, il cui studio è pubblicato su *Journal of Experimental Medicine*, hanno modificato il sistema immunitario di topi iniettando una miscela di molecole e anticorpi prima di trapiantare un innesto di cellule insulari, le cellule che producono insulina nel pancreas. Dopo due settimane l'80% dei topi aveva accettato il trapianto, e continuava ad agire come se le cellule fossero loro, senza richiedere farmaci immunosoppressivi, fino a 10 mesi. "Questo tasso di accettazione è molto alto per i trapianti, dato che i topi normalmente rigettano gli innesti entro due o tre settimane", scrive il prof. Jonathan Sprent, che ha guidato la ricerca. Normalmente il sistema immunitario riconosce l'organo o il tessuto trapiantato come materiale estraneo e tenta di distruggerlo con le cellule killer T, che combattono anche i batteri e i virus. Per prevenire il rigetto, chi ha ricevuto un trapianto deve assumere per tutta la vita potenti farmaci immunosoppressivi come la ciclosporina, che rendono la persona vulnerabile a infezioni, tumori, lesioni renali e ipertensione.

Banane contro apnea nel sonno

L'umile banana dimostra di poter aiutare a salvare la vita a chi soffre di apnea nel sonno. Uno studio australiano indica che un bicchiere di frullato di banana prima di andare a letto aiuta a tenere la gola aperta, riducendo il rischio di soffocamento. I risultati preliminari dello studio dell'università del New England a Armidale, presentato alla riunione scientifica annuale della Thoracic Society of Australia and New Zealand a Darwin il mese scorso, mostra che gli acidi grassi fosfolipidi contenuti nelle banane rimangono attivi nella bocca per sei ore. I pazienti di apnea ostruttiva notturna soffrono di asfissia ricorrente quando la gola si chiude durante il sonno, un disturbo potenzialmente letale. I ricercatori, guidati dal prof. Tom Van der Touw della scuola di scienza e tecnologia dell'ateneo, hanno somministrato ad un campione di otto donne sane una bevanda contenente 130 grammi di banane mature e hanno misurato i fosfolipidi attivi a intervalli di una, due, quattro e sei ore. I risultati indicano che questi erano presenti nella bocca dopo sei ore, considerate un periodo di sonno soddisfacente. La bevanda è più efficace se presa dopo essersi lavati i denti. La ricerca si espanderà ora per esaminare gli effetti del frullato di banana su pazienti che soffrono di apnea e debbono indossare macchine per respirare durante il sonno. "Prevediamo che diventerà un supplemento efficace a terapie esistenti, e potrà liberare almeno alcuni di questi pazienti dalla necessità di usare le macchine", dichiara Van der Touw.

Sugo pomodoro: in ricetta medica e' salvacuore

Un piatto di pasta condita con sugo di pomodoro, magari concentrato: potrebbe essere questa la 'ricetta' per salvare il cuore. Merito del licopene, l'antiossidante contenuto nella buccia del pomodoro: fino ad ora considerato un prezioso alleato contro il tumore della prostata, diventa una terapia anti-infarto e ictus. I cardiologi sono sicuri, sulla base delle evidenze scientifiche, dell'utilità di questo punto fermo della dieta mediterranea.

Tumori: due noci al giorno per prevenire il cancro al seno

Basterebbero due noci al giorno per prevenire il cancro al seno. E' quanto emerge da uno studio condotto su animali da laboratorio. E' stato presentato all'incontro annuale dell'American Association for Cancer Research, che si chiude oggi a Denver, in Colorado. Secondo i ricercatori, responsabili di questo effetto protettivo sarebbero gli acidi grassi omega-3, gli antiossidanti ed i fitosteroli contenuti nelle noci.

Staminali: cellule adulte riparano muscoli lesionati

Scienziati australiani sono riusciti per primi al mondo a far ricrescere tessuto muscolare danneggiato usando cellule staminali adulte, aprendo la strada a nuovi trattamenti di malattie incurabili come distrofia muscolare, malattie polmonari ed epatiche croniche, e alcuni tipi di diabete. La procedura elaborata da scienziati dell'ospedale pediatrico di Westmead a Sydney e di varie università australiane, descritta sull'ultimo numero della rivista *Stem Cells*, ha dimostrato di poter rigenerare i muscoli di topi di laboratorio geneticamente modificati in modo da avere muscoli scheletrici (che muovono le articolazioni) lesionati. L'équipe di esperti di terapia genetica, di cancro e di malattie muscolari, ha superato uno dei maggiori ostacoli nella terapia con cellule staminali di organi solidi: assicurare che le cellule del donatore sopravvivano più di un'ora dopo l'impianto nel tessuto danneggiato. Finora le nuove cellule sane non avevano vantaggio di sopravvivenza sul tessuto danneggiato dominante, spiega il principale autore dello studio, il direttore dell'unità di ricerca oncologica dell'università del Nuovo Galles del sud, prof. Peter Gunning. La nuova tecnica passerà in fase di sperimentazione umana nei prossimi 3-5 anni, sostiene Gunning.



FEBBRE SUINA.
IL GOVERNO RASSICURA



sul serio

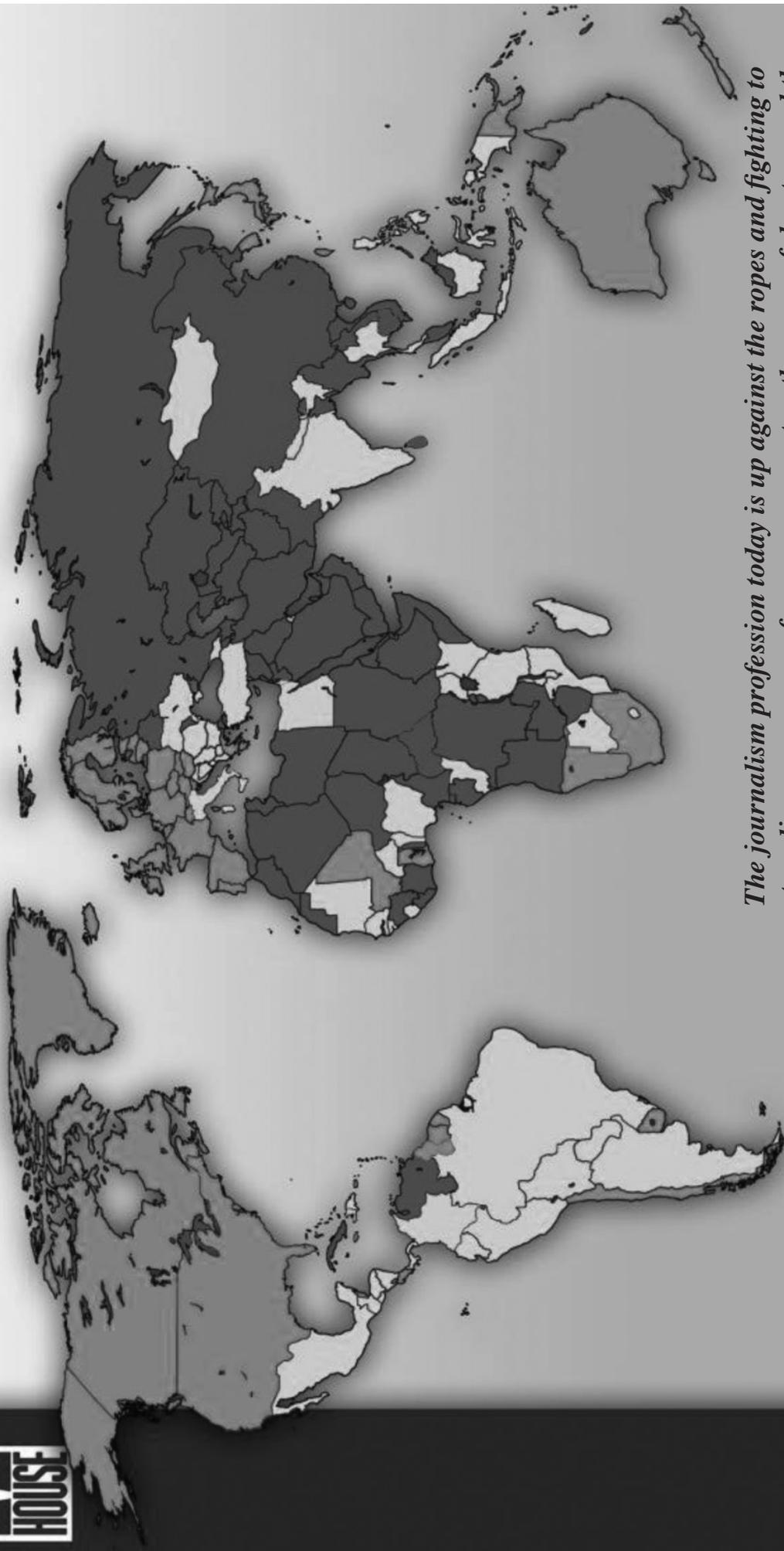


When profits are not enough

The global financial crisis is not sparing anyone. This will become evident as we enter the profit posting season. The case of the ANZ bank, the fourth-largest lender in Australia, is indicative of the heartache to come. ANZ has reported a 43% fall in its first-half cash profit because of a doubling in bad debt provisions. It has posted a profit of \$954 million for the six months to the end of March. That is down from \$1.6 billion from a year earlier and well below analysts' expectations. Provisions for bad debts doubled to \$1.4 billion over the six-month period. The question that needs to be shouted in such cases is WHERE HAS ALL THE MONEY GONE!



Global Press Freedom 2009



The journalism profession today is up against the ropes and fighting to stay alive, as pressures from governments, other powerful actors and the global economic crisis take an enormous toll.

Jennifer Windsor - Executive Director
Freedom House, Washington, May 1, 2009

- Free
- Partly Free
- Not Free